



CITTÀ DI CARPI

Comune di Carpi
Provincia di Modena

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AGG: Gennaio 2024

PREMESSA

PREMESSA	4
1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO	5
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	8
1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	13
1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	16
1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	19
1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	22
1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI	29
1.2.2.1. Scenari specifici	34
1.2.2.2. Storico eventi	37
1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA	39
1.2.3.1. Scenari specifici	39
1.2.3.2. Storico eventi	40
1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA	40
1.2.4.1. Scenari specifici	40
1.2.4.2. Storico eventi	41
1.2.5. VALANGHE	42
1.2.5.1. Scenari specifici	42
1.2.5.2. Storico eventi	42
1.2.6. DIGHE	43
1.2.6.1. Scenari specifici	43
1.2.6.2. Storico eventi	44
1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	45
1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ	45
1.3.1.1. Scenari specifici	45
1.3.1.2. Storico eventi	50
1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	51
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI	51
1.4.1.1. Scenari specifici	52
1.4.1.2. Storico eventi	52
1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE	53
1.6. CARTOGRAFIA	65
2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	67
2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	68

2.2.	STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	68
2.3.	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.....	73
2.4.	STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI.....	75
2.5.	VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	78
2.6.	FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE.....	79
2.7.	RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA.....	81
3.	MODELLO DI INTERVENTO.....	82
3.1.	PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO).....	83
3.1.1.	EVENTI CON PREANNUNCIO.....	83
3.1.1.1.	AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO- IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE.....	83
3.1.1.2.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO- IDROMETRICHE.....	86
3.1.1.3.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE).....	92
3.1.1.4.	DIGHE.....	95
3.1.2.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO.....	96
3.1.3.	INCENDI BOSCHIVI.....	100
3.2.	SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE.....	101
3.3.	CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA.....	102
3.4.	PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA.....	102
4.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	104
4.1.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA.....	105
4.2.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA.....	105
4.3.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA.....	108
4.3.1.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA.....	110
4.3.2.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA.....	112
4.3.3.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	115

PREMESSA

IL NUOVO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi, sono funzione fondamentale dei Comuni.

Per lo svolgimento delle suddette funzioni, ai sensi dell'art. 12, co. 2, lett. e) del D.Lgs n. 1/2018 "*Codice della Protezione Civile*", i Comuni provvedono alla predisposizione, alla revisione e alla valutazione periodica del Piano comunale di protezione civile, sulla base della Delibera di Giunta Regionale n. 1439/2018 recante "*Indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunale di Protezione Civile*". All'interno del Piano deve inoltre essere preso in considerazione anche il nuovo sistema di allertamento (Allerta Codice Colore) per tutti gli eventi con preannuncio. L'allertamento infatti rientra tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile, rappresentando l'insieme delle attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, del monitoraggio e della sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 962/2018.

Il presente documento è composto da quattro capitoli, che rappresentano la stessa pianificazione comunale di protezione civile:

1. Inquadramento generale e scenari di evento;
2. Organizzazione della struttura comunale di protezione civile;
3. Modello d'intervento;
4. Informazione alla popolazione;

E' inoltre compreso un documento denominato "allegati operativi", contenente dei modelli di ordinanze, convenzioni, comunicazioni alla popolazione, etc. da poter essere utilizzati in ogni situazione e necessità.

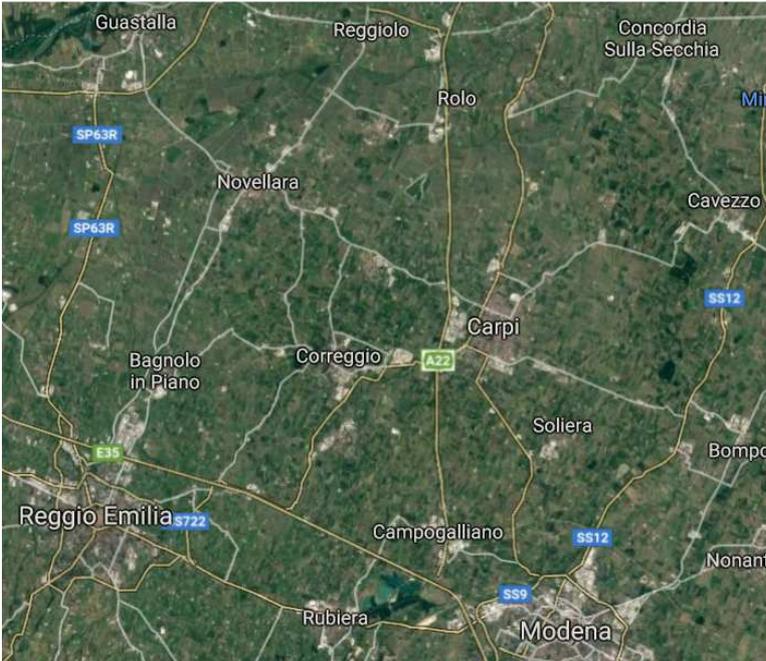
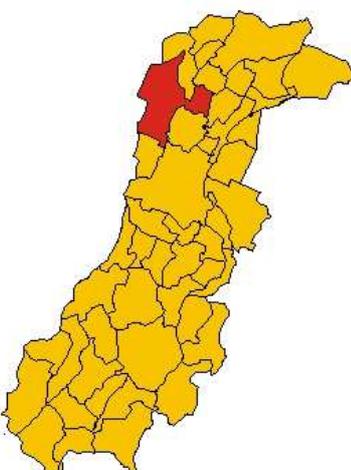
Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile costituisce pertanto lo strumento fondamentale a disposizione del Sindaco per l'esercizio delle attività di Protezione Civile sul proprio territorio.

Rappresenta la base per la gestione delle funzioni di soccorso e di superamento dell'emergenza, contenendo infatti le istruzioni e le procedure per affrontare con efficacia ed efficienza le emergenze a livello locale o sovracomunale ma, prevede anche un'analisi complessiva del territorio e l'individuazione preventiva delle aree, delle caratteristiche ambientali e dei contesti antropici che possono generare situazioni di rischio o subirne le conseguenze, consentendo quindi di espletare le altre funzioni di protezione civile, ossia la previsione e la prevenzione.

Si tratta a tutti gli effetti di un'analisi ambientale a supporto della pianificazione territoriale comunale e/o sovracomunale, che può fornire alle amministrazioni locali anche preziosi elementi di valutazione nella pianificazione urbanistica, nella progettazione di infrastrutture di trasporto, negli indirizzi di trasformazione e valorizzazione del territorio, nell'organizzazione generale dell'amministrazione stessa.

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

COMUNE DI CARPI	
	
Abitanti	72899 al 30/06/2022
Superficie	131,54 kmq
Altitudine	26,00 m s.l.m.
Sede Municipale	Indirizzo: Corso A. Pio, 91 Telefono: 059 649111 (centralino) Mail: comune.carpi@pec.comune.carpi.mo.it
Servizio di Protezione Civile	Indirizzo: Via Peruzzi, 2 Telefono: 059 649139 Mail: protezione.civile@comune.carpi.mo.it PEC: lavori.pubblici@pec.comune.carpi.mo.it
Sede Centro Operativo Comunale	COC Principale Indirizzo: Via Peruzzi, 2 Telefono: 059 649139 COC Sostitutivo Indirizzo: Via dei Trasporti, 4 Telefono: 059 657751 Cell.: 334 6080829 (attivo solo in emergenza) Mail servizio: protezione.civile@comune.carpi.mo.it PEC: lavori.pubblici@pec.comune.carpi.mo.it Mail volontariato: gruppo.comunale.protezione.civile@comune.carpi.mo.it

	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche	Note	
Flussi Turistici	fine Maggio - inizio Giugno	migliaia di persone	Festival del Racconto	
	metà Settembre	migliaia di persone	Festival Filosofia	
	fine Settembre	migliaia di persone	Festa del Gioco	
	settimana del 20 Maggio	migliaia di persone	Festeggiamenti del Patrono	
	fine Dicembre	migliaia di persone	Festa di Capodanno	
	Nome	N. Abitanti	N. Nuclei famigliari	Distanza dal capoluogo
Frazioni - località	Capoluogo	58 721	26 305	/
	Budrione	1 046	441	circa 6,00 km
	Cortile	1 115	455	circa 9,00 km
	Fossoli	4 527	1 919	circa 6,00 km
	Gargallo	1 537	653	circa 5,50 km
	Migliarina	1 815	771	circa 5,00 km
	San Marino	2 201	906	circa 5,70 km
	San Martino Secchia	85	42	circa 12,00 km
	Santa Croce	1 852	796	circa 4,00 km
	Totale	72899	32288	/
Distretto sanitario	AUSL DI MODENA – DISTRETTO SANITARIO DI CARPI Via G. Molinari, 2 distretto1@ausl.mo.it Telefono 059 659402			
	OSPEDALE RAMAZZINI Ingresso principale in Via Molinari, 2 (portineria) dircanearpi@ausl.mo.it Telefono centralino 059 659111 Telefono portineria 059 659236			
	PRONTO SOCCORSO Ingresso da Via G. Faloppia Telefono centralino 059 659111			
	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA Piazzale Donatori di Sangue, 3 svetcarpi@ausl.mo.it Telefono 059 659945			

<p>Strutture sanitarie presenti nel territorio comunale</p>	<p>CASA DELLA SALUTE (in costruzione) Piazzale S. Allende Telefono</p> <p>FARMACIA COMUNALE CIBENO H24 Via F.D. Roosevelt, 224/b Telefono 059 8300124</p> <p>FARMACIA COMUNALE DELLA SALUTE Via Peruzzi, 24/b Telefono 059 652118</p> <p>PEDIATRIA DI COMUNITA' Piazzale Donatori di Sangue, 3 pedcomcarpi@ausl.mo.it Telefono 059 659955 – 58 – 42</p> <p>PUNTO PRELIEVI Piazzale Donatori di Sangue, 3 Telefono centralino 059 659111</p> <p>AVIS COMUNALE Via Nuova Ponente, 24 carpi@avismodena.it Telefono 059650303 – 3351420417</p> <p>GUARDIA MEDICA Ingresso principale in Via Molinari, 2 Attivo ogni notte dalle 20 alle 24 Telefono n. 059 659342 - 800 032032</p> <p>CROCE BLU CARPI ex Scuola elementare Via Marchiona, 1 info@croceblucarpi.org Telefono 059 698585 – 335 1407035</p> <p>CROCE ROSSA ITALIANA Via Guastalla, 5 area3@cricarpi.it Telefono Centralino 059 654463 – Amministrazione 059 688905</p>
---	--

Strutture operative	<p>POLIZIA LOCALE UNIONE TERRE D'ARGINE Via III Febbraio, 2 Email: polizia.locale@terredargine.it PEC: terredargine@postacert.it Telefono 059 649555</p> <p>CARABINIERI Via Sigonio, 13 Email: stmo527210@carabinieri.it PEC: TMO27483@pec.carabinieri.it Telefono 059 62276 - 112</p> <p>GUARDIA DI FINANZA via Torino, 30 Email: mo112.protocollo@gdf.it PEC: MO1120000p@pec.gdf.it Telefono 059 686335 - 117</p> <p>VIGILI DEL FUOCO Via Parri, 7 Email: dist.mo01.carpi@vigilfuoco.it PEC: com.modena@cert.vigilfuoco.it Telefono 059 692222 - 115</p> <p>POLIZIA di STATO – Commissariato di P.S: Via Elsa Morante, 1 Email: commissariatocarpi.uffsegr.mo@poliziadistato.it PEC: comm.carpi.mo@pecps.poliziadistato.it Telefono 059 620911 - 113</p>																
Volontariato di Protezione Civile	<p>GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE (GCVPC) CITTA' DI CARPI Sede Operativa "Claudio Lodi" in Via dei Trasporti, – Fraz. Fossoli gruppo.comunale.protezione.civile@comune.carpi.mo.it Telefono 059 657751</p> <p>ASSOCIAZIONE VOLO U.L.M. Strada Provinciale 468, 42 – Fraz. Santa Croce paoloascari58@gmail.com</p> <p>ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANA –ARI Via dei Trasporti, 4 – Fraz. Fossoli info@aricarpi.it</p>																
Gestori dei servizi essenziali	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="405 1648 700 1709">Tipologia</th> <th data-bbox="700 1648 1023 1709">Nome</th> <th data-bbox="1023 1648 1463 1709">Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="405 1709 700 1778">Energia Elettrica</td> <td data-bbox="700 1709 1023 1778">ENEL Via Marx, 85</td> <td data-bbox="1023 1709 1463 1778">059 9771174 340 7390820</td> </tr> <tr> <td data-bbox="405 1778 700 1816">Acqua</td> <td data-bbox="700 1778 1023 1816" rowspan="3">AIMAG Via Maestri del Lavoro</td> <td data-bbox="1023 1778 1463 1816" rowspan="3">segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it Call Center 800 018 405 0535 28111</td> </tr> <tr> <td data-bbox="405 1816 700 1877">Gas</td> </tr> <tr> <td data-bbox="405 1877 700 1937">Rifiuti</td> </tr> <tr> <td data-bbox="405 1937 700 1966">Telefonia</td> <td data-bbox="700 1937 1023 1966">TELECOM</td> <td data-bbox="1023 1937 1463 1966">800 415 042</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia	Nome	Note	Energia Elettrica	ENEL Via Marx, 85	059 9771174 340 7390820	Acqua	AIMAG Via Maestri del Lavoro	segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it Call Center 800 018 405 0535 28111	Gas	Rifiuti	Telefonia	TELECOM	800 415 042		
Tipologia	Nome	Note															
Energia Elettrica	ENEL Via Marx, 85	059 9771174 340 7390820															
Acqua	AIMAG Via Maestri del Lavoro	segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it Call Center 800 018 405 0535 28111															
Gas																	
Rifiuti																	
Telefonia	TELECOM	800 415 042															
Rete viaria e di collegamento	<ul style="list-style-type: none"> - Autostrada del Brennero A22 (Modena – Brennero); - Strada Provinciale n. 468 (provincia di Reggio Emilia – verso il mantovano); - Strada Provinciale n. 413 (Modena – verso il mantovano); - Ferrovia MODENA - MANTOVA 																

Reticolo idrografico	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Secchia, posto a est del territorio; - Cavo Lama, posto a est dell'abitato di Carpi; - Cavo Rio Tresinaro, posto ovest del territorio;
Classificazione sismica	ZONA 3 - sismicità medio bassa
Aeroporti Elisuperfici	<p>AEREO CLUB CARPI Via dei Grilli n. 5/A Fraz. Budrione info@aeroclubcarpi.it Telefono 059 660080</p> <p>ELISOCORSO 118 c/o PISTA DI ATLETICA Ingresso da Via Nuova Ponente n. 30</p>
Aree artigianali industriali aziende a rischio d'incidente rilevante	<ul style="list-style-type: none"> - Via Dell'Industria – Viale Agricoltura; - Via Guastalla; - Via Lama di Quartirolo; - Via Chiesa di Cibeno – Via Pola Esterna; - Zona Autotrasportatori Fraz. Fossoli
Particolari edifici d'interesse pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - Palazzo dei Pio – Piazza dei Martiri; - Chiesa di Santa Maria in Castello “La Sagra” – Piazzale Re Astolfo; - Teatro Comunale – Piazza dei Martiri n. 72; - Cattedrale – Piazza dei Martiri (Via Loschi n. 5); - Chiesa San Nicolò – P.le S. Nicolò n. 5; - Biblioteca Multimediale Loria – Via Pio Rodolfo n. 1;

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale vengono definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si è fatto riferimento tra gli altri a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla DGR 1761/2020, ecc...);
- Scenari “dinamici” aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

1. Criticità idraulica	}	Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
2. Criticità idrogeologica		
3. Criticità per temporali		
4. Neve	}	Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
5. Vento		
6. Temperature estreme (elevate o rigide)		
7. Pioggia che gela		
8. Stato del mare		
9. Criticità costiera		
10. Valanghe		

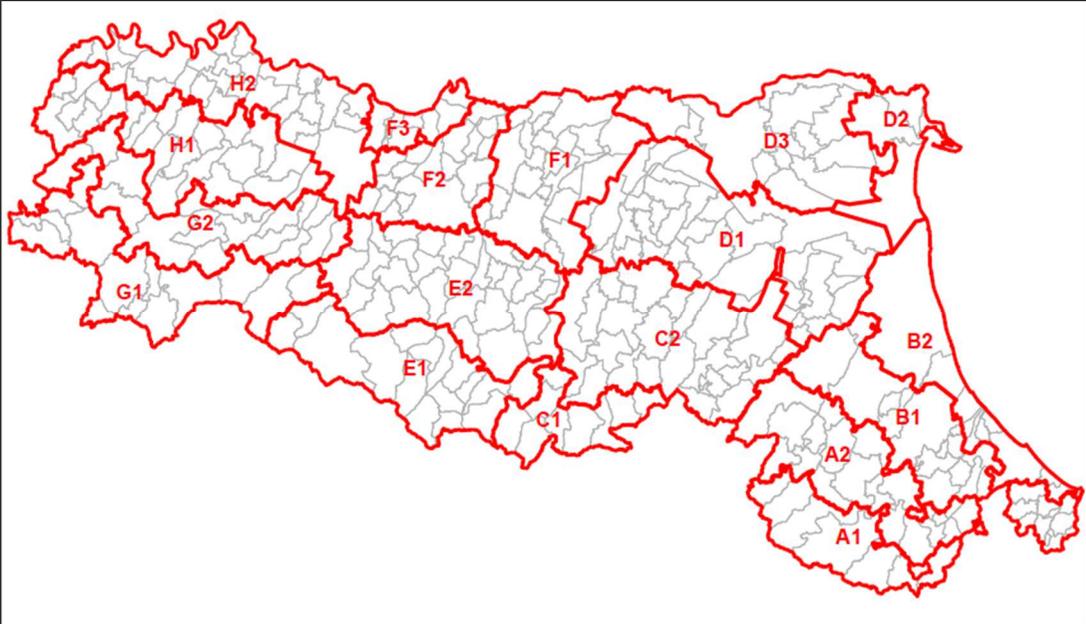
Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione

dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio. Per questa ragione nel piano comunale sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).

Le aree di criticità

Ai fini dell'allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico e costiero in fase di previsione, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento

<p>Rischio meteo idrogeologico, idraulico e costiero</p>	<p>Sottozona F1: Pianura Modenese (MO- RE)</p>
<p>ZONE DI ALLERTAMENTO</p>	

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati a scala regionale i fenomeni di piena fluviale nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, *“per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici”*

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione viene effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici**, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato dei corsi d'acqua**, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

FIUME SECCHIA

FIUME PANARO (non di rilevanza diretta per il territorio del Comune di Carpi)

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente:

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica.</p>

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua.</p> <p>Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.</p>
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua.</p> <p>Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.</p>

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati:

- **fenomeni franosi:** frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi:** colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento:** ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;
- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d'acqua minori:** innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d'acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta montane e collinari. Sulle zone di pianura la valutazione riguarda i soli fenomeni che interessano i corsi d'acqua minori appartenenti al reticolo naturale. Vengono considerati:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** (intensità, durata e quantità) o la fusione della neve;
2. **i risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
3. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori; - nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe; - caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali**, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate **la dimensione spaziale, la persistenza e le caratteristiche delle celle temporalesche previste**.

La valutazione del codice colore per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H) al fine di mediare l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in soli tre livelli: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<ul style="list-style-type: none">- Assenza di temporali prevedibili.- Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h), con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide; - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide; - rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Danni diffusi a infrastrutture viarie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative al territorio dell'Unione Terre d'Argine, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto.

Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

ZONA DI ALLERTA F1				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	≥ 34 nodi e < 40 nodi $\geq 17,2$ m/s e $< 20,7$ m/s ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	≥ 40 nodi < 47 nodi $\geq 20,7$ m/s e $< 24,4$ m/s ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	> 47 nodi $> 24,4$ m/s > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate	T max (°C)	T max $> 38^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 37^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 39^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 38^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 40^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 39^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni
Temperature estreme rigide	T min o T med (°C)	<i>T min $< -8^{\circ}\text{C}$ O T med $< 0^{\circ}\text{C}$</i>	<i>T min $< -12^{\circ}\text{C}$ O T med $< -3^{\circ}\text{C}$</i>	<i>T min $< -20^{\circ}\text{C}$ O T med $< -8^{\circ}\text{C}$</i>
Neve	Accumulo medio (cm)	5-15 cm	15-30 cm	> 30 cm
Pioggia che gela		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	Pioggia che gela diffusa e persistente

Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<p>Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.</p>
GIALLO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÀ PER NEVE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Nevicata deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.</p>
GIALLO	<p>Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	<p>Nevicata di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sottozero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	<p>Nevicata molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Le criticità per **Stato del mare, costiera e valanghe non riguardano il territorio dell'Unione Terre d'Argine** e pertanto non vengono trattate nel presente documento.

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i.

Pluviometri

Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Correggio	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	BAGNOLO IN PIANO(RE), CAMPAGNOLA EMILIA(RE), CAMPOGALLIANO(MO), CARPI(MO), CORREGGIO(RE), FABBRICO(RE), NOVELLARA(RE), RIO SALICETO(RE), RUBIERA(RE), SAN MARTINO IN RIO(RE), Unione di Comuni UNIONE BASSA REGGIANA (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRA DI MEZZO (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Rolo	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	CAMPAGNOLA EMILIA(RE), CARPI(MO), CONCORDIA SULLA SECCHIA(MO), FABBRICO(RE), LUZZARA(RE), NOVI DI MODENA(MO), REGGIOLO(RE), RIO SALICETO(RE), ROLO(RE), Unione di Comuni UNIONE BASSA REGGIANA (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Albareto	PANARO	NAVIGLIO	BASTIGLIA(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Marzaglia	PANARO	NAVIGLIO	CAMPOGALLIANO(MO), CASALGRANDE(RE), FORMIGINE(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), SAN MARTINO IN RIO(RE), SASSUOLO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Modena urbana	PANARO	NAVIGLIO	CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)

Idrometri

Nome sensore	Bacino	Fiume	Comuni associati
Lugo	SECCHIA	SECCHIA	BAISO(RE), CAMPOGALLIANO(MO), CASALGRANDE(RE), CASTELLARANO(RE), FORMIGINE(MO), MODENA(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), RUBIERA(RE), SASSUOLO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Pioppa	SECCHIA	SECCHIA	CONCORDIA SULLA SECCHIA(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Alto	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA	BOMPORTO(MO), CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Motta	SECCHIA	SECCHIA	CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), SAN PROSPERO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Rubiera casse monte	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Rubiera SS9	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)

Sensori di rilevanza per il Comune di Carpi

Comune di Carpi			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Correggio	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
PLUVIOMETRO	Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
PLUVIOMETRO	Rolo	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Motta	SECCHIA	SECCHIA

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

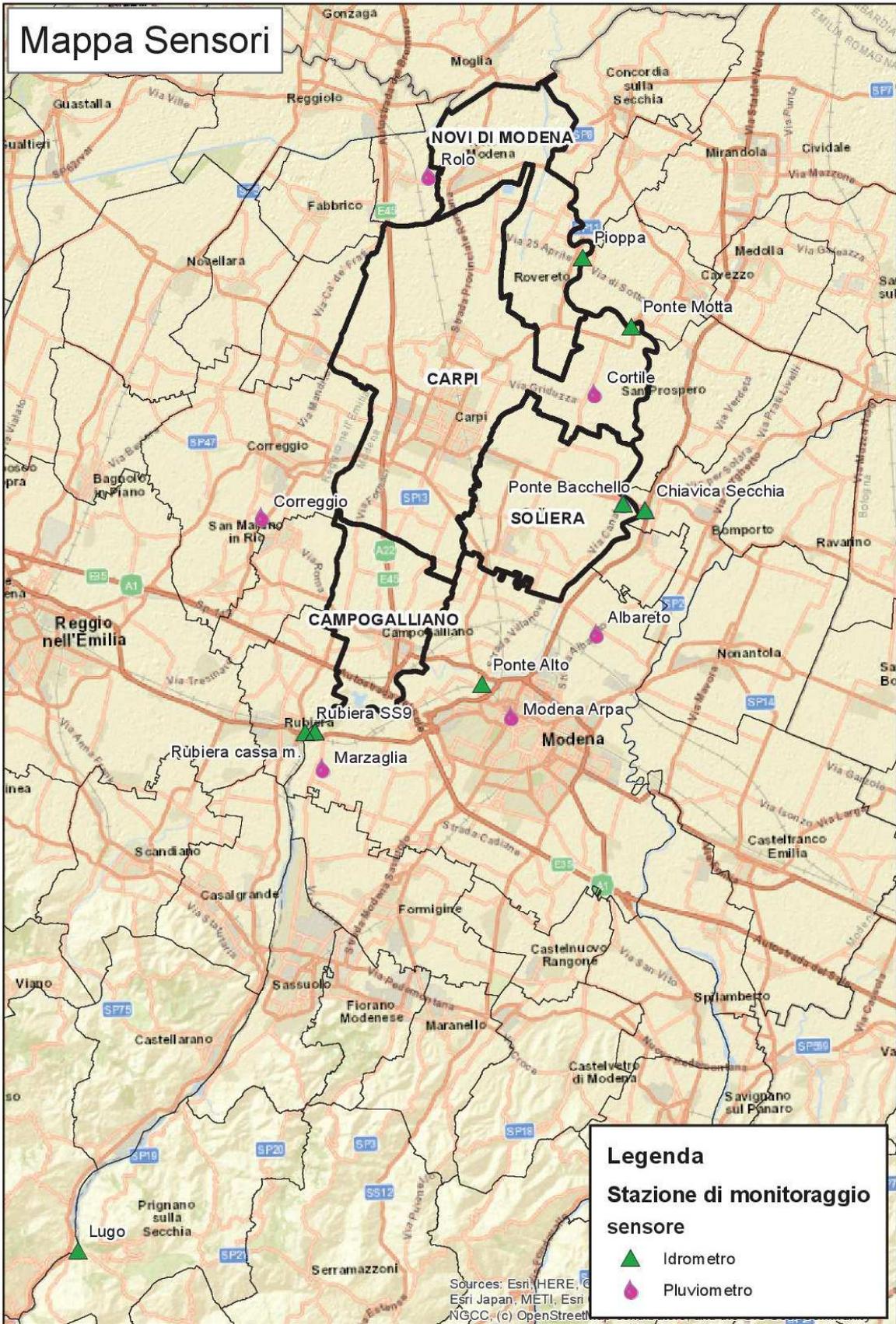
In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Di seguito è opportuno riportare l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 1761/2020

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1 mt.	SOGLIA 2 mt.	SOGLIA 3 mt.
Lugo	SECCHIA	1,20	1,80	3,00
Pioppa	SECCHIA	7,80	9,60	11,70
Ponte Alto	SECCHIA	5,50	8,00	10,10
Ponte Bacchello	SECCHIA	8,50	9,80	11,50
Ponte Motta	SECCHIA	7,00	8,50	11,20
Rubiera casse monte	SECCHIA	6,00	7,50	8,50
Rubiera SS9	SECCHIA	1,30	1,80	2,30



1.2.2.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA** redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010

In particolare le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6). indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: “l’allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d’acqua. Ciò include le inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, le inondazioni marine delle zone costiere ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici”.

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all’insieme di cause scatenanti sopra descritte, ivi compresa l’indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche, in relazione a tre scenari:

- P3 - Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)
- P2 - Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)
- P1 - Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);

-  P3 - Alluvioni frequenti 20/50 anni
-  P2 - Alluvioni poco frequenti 100/200 anni
-  P1 - Alluvioni rare fino a 500 anni

Vengono allegate al piano di protezione civile le tavole del PGRA riferite al territorio di Carpi che, con riferimento all’elenco elaborati riportato al cap. 1.6 sono:

- RP_RSCM_Tavola_183SE (pericolosità)
- RP_RSCM_Tavola_183SE (rischio)
- RP_RSCM_Tavola_183SO (pericolosità)
- RP_RSCM_Tavola_183SO (rischio)
- RP_RSCM_Tavola_184SO (pericolosità)
- RP_RSCM_Tavola_184SO (rischio)
- RP_RSCM_Tavola_201NE (pericolosità)
- RP_RSCM_Tavola_201NE (rischio)
- RP_RSCM_Tavola_201NO (pericolosità)
- RP_RSCM_Tavola_201NO (rischio)
- RP_RSCM_Tavola_202NO (pericolosità)
- RP_RSCM_Tavola_202NO (rischio)

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Area golenale	San Martino Secchia Cortile	<ul style="list-style-type: none"> • Froldo Casino Vecchio, a valle del Ponte di San Martino per pericolo di erosione; • Cortile in sponda ovest, c/o Via Sott'Argine civ. 7 per infiltrazioni d'acqua al piano di campagna; • Argine a confine con il Comune di Soliera per trafileamento d'acqua;
Allagamenti localizzati	lungo lo Scolo Fossa Nuovo da sud a nord	Allagamenti localizzati causa tracimazioni degli argini dello scolo Fossa Nuova
	lungo la S.P. 413 Romana Sud, lato sud-ovest	Allagamenti localizzati causa tracimazione dell'argine dello scolo Gargallo superiore
	lungo via Viazza, in prossimità dei civ. 2, 3 e 5	Allagamenti localizzati causa tracimazione dell'argine dello scolo Gargallo di mezzo

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'archivio storico delle frane **desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna** raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf>

- ✓  2 - Rischio Idrogeologico
 - ✓  PTCP
 - ✓  Art. 17 - Abitati da consolidare o da trasferire
 - ✓  Art. 18B - Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate
 - ✓  Art. 18A - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
 - ✓  Frane attive
 - ✓  Frane quiescenti
 - ✓  Aree potenzialmente instabili

Altro MATERIALE per la definizione di scenari specifici:

Frane di Crollo

Debris Flow

Aree 267

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Non presenti Frane in atto o altro	Non presenti	Non presenti

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Allagamenti localizzati urbani	Carpi	<ul style="list-style-type: none"> • area tra Via Bramante – Via Brunelleschi; • area tra Via Lanciano, Via Pola e Via Calatafimi; • Viale Carducci – Aldrovandi; • Area tra Via Tassoni e Via Graziosi; • Via Meloni, da Via Cattaneo a Via Muratori; • Area tra Via C. Marx e Via Montebianco
		<ul style="list-style-type: none"> • area tra Via Magazzino e Via Remesina Interna; • area tra Via Prampolini e Via Turati; • zona artigianale di Cibeno; • area tra Via Bonasi e Via Martiri di Fossoli; • area tra Via Manicardi e Via III Febbraio; • Via Due Ponti, da Via Lucrezio a Via Plauto; • area tra Via Meloni, Via Lama e Molise; • area tra Via Pascoli, Via Cattani e Via Svezia; • Via Praga e Via Londra.
		<p><u>SOTTOPASSI STRADALI</u> Via Lago di Bracciano; Via Cimitero Israelitico;</p> <p><u>SOTTOPASSI CICLOPEDONALI</u> Via Canale Cibeno; Via Giovenale – Via dalla Zuanna; Via Cattani – Via Bollitora</p>

1.2.2.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
Dicembre 2009	Piena Secchia	asta Secchia	NO			NO		
Gennaio 2014	“	“	“			“	Vari avvisi alla popolazione, ordinanze chiusura strade e ponte San Martino, avvisi porta a porta	
Febbraio 2016	“	“	“			“	“	

Dicembre 2017	“	“	“			“	Vari avvisi alla popolazione, ordinanze chiusura strade e ponte San Martino, avvisi porta a porta, SMS Gastone	
Febbraio 2019	“	“	“			“	“	
Maggio 2019	n. 5 Piene Secchia	asta Secchia	NO			NO	“	
2021	n. 1 Piena Secchia	Asta Secchia	NO			NO		
Maggio 2023	Piena Secchia	Asta Secchia	NO			NO	Vari avvisi alla popolazione, ordinanze chiusura scuole e ponte San Martino, SMS Nettare	

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Caduta rami e alberi	viali alberati, giardini e parchi	Attivazione ditta per manutenzione-rimozione rami e alberi caduti o rami sospesi
Danni alle coperture dei fabbricati	in ambito rurale e nei centri abitati	Messa in sicurezza degli edifici di proprietà pubblica e attività di supporto per i privati.
Danni a mezzi	viali alberati	Attività di supporto per i privati

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Ondate di calore nel periodo estivo		Attivazione Piano ondate di calore del Distretto Sanitario di Carpi e Unione Terre D'Argine

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Persone senza fissa dimora, clochard	parchi, parcheggio coperti e portici	Servizi Sociali Unione Terre d'Argine: assistenza mediante accoglienza in edificio riscaldato, somministrazione pasti e bevande calde. Se necessario eventuale ricovero presso le strutture sanitarie.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Caduta rami e alberi	viali alberati, giardini e parchi	Attivazione ditta per manutenzione-rimozione rami e alberi caduti o rami sospesi
Danni alle coperture dei fabbricati	in ambito rurale e nei centri abitati	Messa in sicurezza degli edifici di proprietà pubblica e attività di supporto per i privati.
Danni ai mezzi	viali alberati	Attività di supporto per i privati
Chiusura casello A22		Attivazione Piano Sosta Autocarri
Interruzione fornitura energia elettrica	zone circoscritte o intero territorio	Verifica presenza di "persone fragili" e attivazione Convenzione con AUSL

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Viabilità pericolosa	fuori dai centri urbani	Comunicazione specifica ai cittadini di prestare massima attenzione. Attivazione Piano Neve e Gelo

1.2.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
Febbraio 2015	neve	Regione Emilia Romagna	SI	mezzi edifici allevamenti	Neve Caduta alberi, rami	NO	Interventi urgenti di rimozione alberi caduti o rami caduti o sospesi e pericolanti	Febbraio 2015
Settembre 2016	Tromba d'aria	Provincia di Modena	SI	edifici mezzi	Caduta alberi, rami, raffiche di vento		Messa in sicurezza fabbricati pubblici – rimozione di alberi e rami caduti	Settembre 2016
Estate 2017	Temperature elevate	Regione Emilia Romagna	NO				Piano ondate di calore	Estate 2017
Estate 2018	“	“	“				“	Estate 2018
Estate 2019	“	“	“				“	Estate 2019

1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

1.2.4.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ STATO DEL MARE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ COSTIERA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.2.4.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.5. VALANGHE

Tipologia di rischio non presente nel territorio dell'Unione Terre d'Argine

1.2.5.1. Scenari specifici

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio improvvisamente si mette in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente all'interno del manto nevoso, per effetto di uno stress interno che porta al raggiungimento del carico di rottura, ovvero quando la forza di gravità che agisce sul pendio innevato supera le forze di coesione del manto nevoso che agiscono in senso opposto.

Durante la discesa la valanga può coinvolgere altra massa nevosa assumendo così dimensioni via via maggiori e raggiungere velocità elevate.

Il distacco della massa di neve può essere provocato da varie cause: naturali, umane, passaggio di persone, azione del vento, ecc. I meccanismi fisici e la dinamica sono dunque simili per certi versi a quella di una frana con il manto nevoso che sostituisce il terreno.

Le valanghe costituiscono un pericolo serio nelle zone di alta montagna o in zone prossime a canali ove potrebbe accumularsi la neve per effetto del vento, sia per le infrastrutture pubbliche e private (strade ed edifici), sia per l'incolumità fisica delle persone su piste da sci e fuoripista (alpinismo e scialpinismo). In particolare, la pericolosità di una valanga dipende strettamente dalla massa nevosa staccatasi e dalla velocità raggiungibile, ovvero dunque dall'energia cinetica in gioco, che a sua volta dipende dalla geomorfologia del pendio coinvolto.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VALANGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.2.5.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.6. DIGHE

Tipologia di rischio non presente nel territorio del Comune di Carpi

I livelli di allertamento di riferimento definiti dal Documento di Protezione Civile della diga, (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”) si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per *Rischio Diga*, connessi a 4 fasi (“preallerta”, “vigilanza rinforzata”, “pericolo” e “collasso”) relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per *Rischio Idraulico a valle*, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell’onda di piena

e sono illustrati nella tabella sottostante.

	FASE	QUANDO
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	- se il livello dell’invaso supera la quota __ m s.z.i. - sisma
	VIGILANZA RINFORZATA	- se si teme il superamento della quota __ m s.z.i. - anomali comportamenti dello sbarramento - sisma - difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi
	PERICOLO	- se il livello dell’invaso supera la quota __ m s.z.i. - in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse - sisma - franamenti delle arginature dell’invaso
	COLLASSO	- rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all’impianto di ritenuta
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	- se la portata scaricata supera la soglia di __ m ³ /s (soglia minima
	ALLERTA	- se la portata scaricata supera la soglia di __ m ³ /s (portata di attenzione scarico diga Q _{min}) - se la portata scaricata supera la soglia di __ m ³ /s (eventuale altra soglia, ad es. QA _{max})

Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

1.2.6.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – DIGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

1.2.6.2. Storico eventi

Sulla base delle sedi storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piano di Emergenza Veterinaria;
- Accordo per la tutela ed il soccorso degli animali d'affezione in caso di calamità
- Piano Chiusura Strade e Ponti;
- Piano Sosta Autocarri in caso di chiusura A22.
- Piani di Emergenza Esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile. Nel modello d'intervento del piano comunale devono tuttavia essere previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in provincia di Modena con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni modenesi.

I Comuni, singolarmente, hanno affidato lo studio delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) a studi tecnici e alcuni hanno anche già approvato gli studi.

Il Comune di Carpi è attualmente dotato di studi di microzonazione sismica di livello 3 e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE), redatti nell'ambito della predisposizione del nuovo

PUG (Piano Urbanistico Generale) intercomunale dell'Unione Terre d'Argine in corso di approvazione.

L'analisi della Condizione limite è in fase di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna. Gli elaborati della CLE vengono già allegati al presente piano. Sono riportati negli elaborati allegati denominati CLE Verranno eventualmente aggiornati nel caso in cui durante l'iter di approvazione degli stessi emergesse la necessità di modificarli.

In riferimento agli studi di microzonazione sismica sono stati ultimati gli approfondimenti condotti mediante indagini svolte sul territorio che ne hanno migliorato la qualità dell'analisi.

1.3.1.2. Classificazione sismica

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

All'ordinanza è allegato il documento che definisce i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" (Allegato 1 dell'Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell'ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all'Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell'ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l'allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell'allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

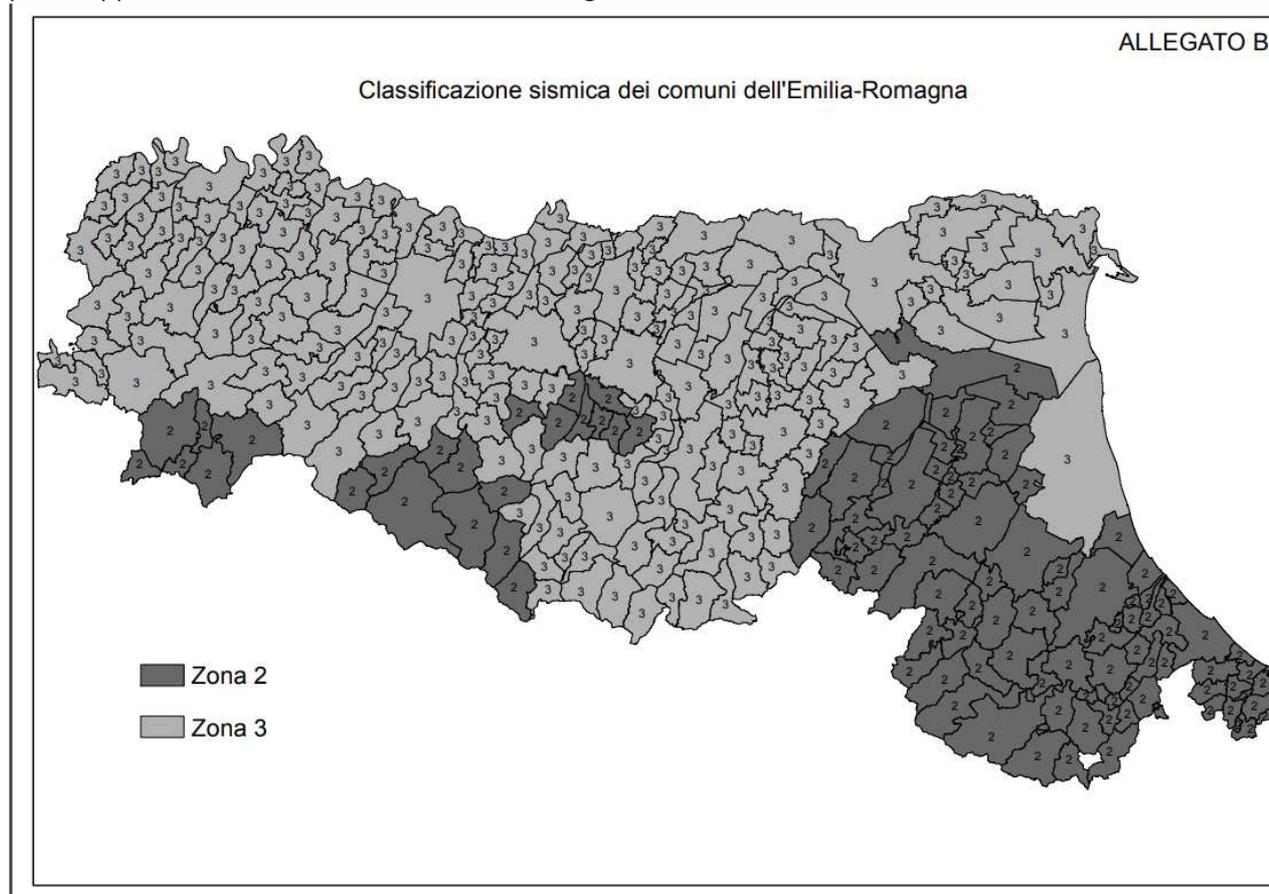
Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L'aspetto di maggiore rilievo introdotto dall'Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente.

L'Ordinanza suddivide a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali (a_g/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo a_g , con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo la tabella seguente:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con DGR 1164 del 23/07/2018 è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna



I comuni del territorio dell'Unione sono classificati nel modo seguente:

Campogalliano	3
Carpi	3
Novi di Modena	3
Soliera	3

SCENARIO DI EVENTO STIMATO I° – RISCHIO SISMICO
intensità magnitudo 3.7 – 5 della Scala Richter

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
caduta calcinacci, cornicioni e comignoli, vetri in frantumi	edifici prospicienti strade pubbliche o di uso pubblico	Sopralluoghi speditivi da parte dei tecnici comunali e ove necessario dei VVF
attacchi di panico della popolazione		Richieste di supporto al Servizio Sanitario
popolazione “in strada”	in particolare nel Capoluogo, in cui sono maggiori gli edifici a più piani	Attivazione del GCVPC per le prime forme di assistenza ai cittadini
congestionamento della rete telefonica		Attivazione sistema radio di protezione civile
congestionamento della rete viaria	strade principali di collegamento con il capoluogo e le frazioni	Nella viabilità di competenza comunale ripristino delle condizioni di normalità attraverso la Polizia Locale.

SCENARIO DI EVENTO STIMATO II° – RISCHIO SISMICO
intensità magnitudo > 5 della Scala Richter

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
caduta cornicioni, comignoli, vetri in frantumi	edifici prospicienti strade pubbliche o di uso pubblico	Sopralluoghi speditivi da parte dei tecnici comunali e ove necessario dei VVF, per stima ripercussioni del sisma: centri storici, ospedali, scuole
lesioni limitate e sporadici crolli in edifici già in difficoltà statica prima del sisma	negli edifici non oggetto di interventi di miglioramento o adeguamento sismico a seguito del terremoto del 2012	Allontanamento dei cittadini, sopralluoghi dei tecnici comunali e dei VVF, al fine di determinare l’agibilità dei fabbricati. Eventuale individuazione di una “Zona Rossa”
lesioni di diversa entità	in edifici pubblici e privati caratterizzati in genere da ampi volumi	Allontanamento dei cittadini; Sopralluoghi dei tecnici comunali e dei VVF, al fine di determinare l’agibilità dei fabbricati; eventuale individuazione di una “Zona Rossa”;
crolli, danneggiamenti alle strutture	in edifici pubblici e privati caratterizzati in genere da ampi volumi	
attacchi di panico della popolazione		Richieste di supporto al Servizio Sanitario
presenza di feriti, persone sfollate, ecc		Richieste di supporto al Servizio Sanitario
danneggiamenti alle strutture con presenza di animali di allevamento	nel territorio rurale	Attivazione del Piano di Emergenza Veterinaria
allocazione animali d’affezione	nel territorio rurale o urbano	Attuazione accordo per la tutela ed il soccorso degli animali d’affezione in caso di calamità
intasamento della rete telefonica		Attivazione sistema radio di protezione civile
congestionamento della rete viaria	strade principali di collegamento con il capoluogo e le frazioni	Sopralluoghi della Polizia Locale per il ripristino delle normali condizioni di viabilità

danneggiamento rete viaria	strade principali di collegamento con il capoluogo e le frazioni	Verifiche di stabilità di ponti, sottopassi e cavalcavia
----------------------------	--	--

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante - RIR	Non risultano presenti sul territorio comunale stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (dato aggiornato a dicembre 2022 sul sito: www.ambiente.regione.emilia-romagna.it)	

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE – EMERGENZA ESTERNA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
PEE – Piano di Emergenza Esterna Impianti di Stoccaggio e trattamento Rifiuti	AIMAG SpA IMPIANTO sito in Via Bertuzza, 8/A - San Marino	Raccolta e Depurazione delle acque di Scarico.
	AIMAG SpA IMPIANTO sito in Via Valle, 21 - Fossoli	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi - Discarica
	AIMAG SpA IMPIANTO sito in Via Valle, 21 - Fossoli	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi - Impianto di Compostaggio
	BELLESIA ROMANO & GIANNI srl IMPIANTO: Via Guastalla, 46 Carpi	Recupero, smaltimento, stoccaggio, messa in riserva materiali provenienti dall'industria delle costruzioni/edilizia
	CA.RE. srl IMPIANTO: S.P. 413 Romana Nord, 116/D	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
	C.I.L.S.E.A. Soc. Coop. RI IMPIANTO: Via Valle, 24/A	Preparazione del Cantiere Edile e Sistemazione del Terreno
	Eternedile SpA IMPIANTO: via Quattro Pilastrini, 1	Commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, apparecchi igienico-sanitari, vetro piano, vernici e colori.
	GARC SpA IMPIANTO: S.P. 413 Romana Nord, 116/D	Messa in riserva di inerti e terre da scavo e riciclaggio e recupero inerti.
	GARC SpA IMPIANTO: Via dei Trasporti, 14	Messa in riserva del legno, carta, imballaggi misti, pneumatici ed imballaggi di plastica
	OPAS Soc. Coop. Agr. IMPIANTO: Strada Cappellano, 13 - Budrione	Messa in riserva di rifiuti - Fanghi.
TRED Carpi SpA IMPIANTO: via Remesina Esterna, 27/A	Recupero dei Materiali - Trattamento RAEE	

In caso di emergenza le attività sono coordinate dai VV.F., i quali aggiornano costantemente la Prefettura sull'evolversi della situazione. Il comune, tramite il tecnico reperibile o il funzionario referente di protezione civile, è informato dalla Prefettura.

Impianti censiti su www.peerifiuti.vigilfuoco.it

Rischio da basso a alto, buffer da 100m a 500m.

Il relativo piano Viabilità prevede la chiusura di strade mediante blocchi e/o deviazioni parziali/totali del traffico.

Monografie allegate al piano

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITA'		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
incidenti stradali che coinvolgono mezzi pesanti e/o che contengono sostanze pericolose e/o che coinvolgono un grande numero di persone	strade di competenza comunale e/o Strade provinciali che attraversano il territorio	Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 <i>“indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose, indirizzate alle componenti e alle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile”</i> .
incidenti ferroviari	lungo la linea MO-MN che attraversa il territorio	

1.3.1.3. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
Ott. 96	terremoto		si	edifici	sisma	NO		
20/05/12	Sisma magnitudo 5.8 (fonte INGV)	Epicentro Finale Emilia	SI	Crolli, fabbricati lesionati ed inagibili	sisma	SI	Varie ordinanze di sgombero immediato di edifici pubblici e privati	
29/05/12	Sisma magnitudo 5.6 (fonte INGV)	Epicentro Medolla	SI	Crolli, fabbricati lesionati ed inagibili	sisma	SI	Varie ordinanze di sgombero immediato di edifici pubblici e privati Ordinanze di chiusura strade; Inagibilità di edifici pubblici e privati	
09/02/22	Sisma magnitudo 4.0 – 4.3 (fonte INGV)	Epicentro Correggio / Bagnolo	NO			NO	Verifica speditiva edifici scolastici	

1.4. INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2017-2021), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido. Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

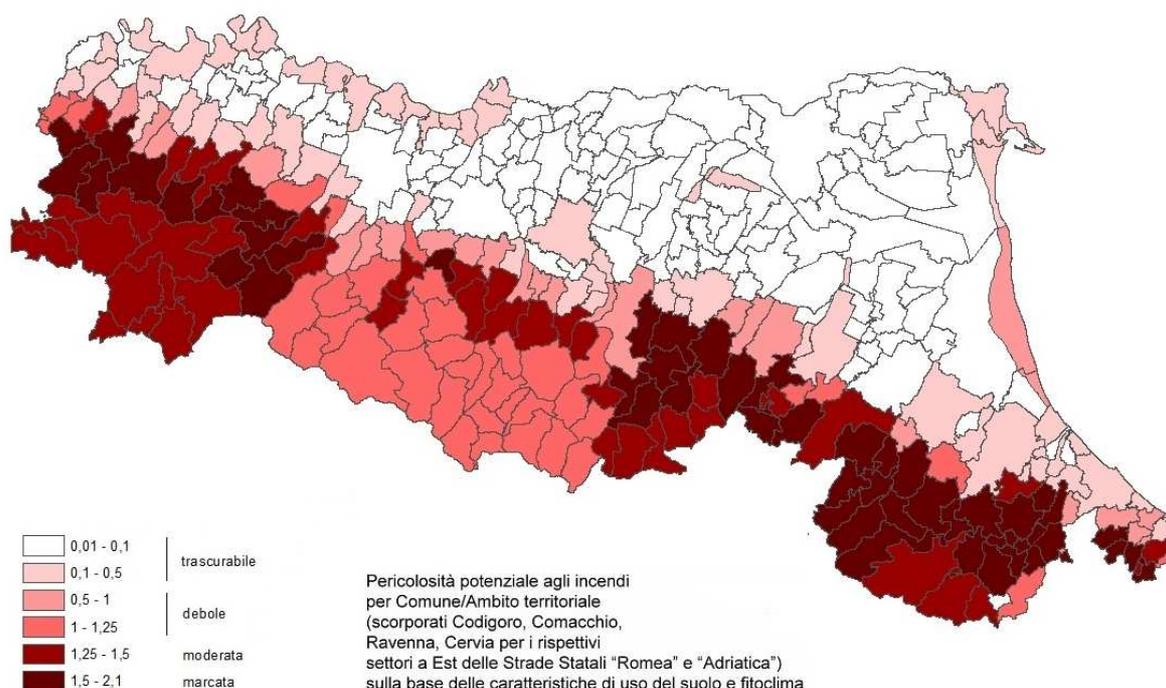
1.4.1 - INCENDI BOSCHIVI

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la cartografia della pericolosità potenziale agli incendi boschivi per Comune/ambito territoriale, contenuta nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Emilia-Romagna.



Il territorio del Comune di Carpi viene classificato con una pericolosità potenziale agli incendi boschivi “TRASCURABILE”.

1.4.1.1 - Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.4.1.2 - Storico eventi

Relativamente agli incendi boschivi, costituisce storico degli eventi il “Catasto delle aree percorse dal fuoco” di cui all’art. 10 comma 2 della L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, istituito per l’intero territorio comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 03/03/2008

Comuni	Catasto istituito	Si sono verificati incendi?	Delibera Istituzione Catasto	N° incendi 2002/2022
CAMPOGALLIANO	Sì	No	DC n°51 del 30/09/2010	0
CARPI	Sì	No	DG n°52 del 03/03/2008	0
NOVI DI MODENA	Sì	No	DGC 48 del 10/06/2022	0
SOLIERA	Sì	No	DCC n°8 del 25/01/2011	0

Nella seguente tabella si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate in occasione di alcuni degli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione. Di seguito i principali tematismi da censire e rappresentare all'interno delle cartografie di piano (paragrafo 1.6)

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
COC Centro Operativo Comunale	Via Peruzzi n. 2 Telefono 059 649139 – cell. Emergenza (attivo h. 24) 334 6080829
Sede di COC sostitutivo (in caso di inagibilità della sede principale)	Sede GCVPC "Claudio Lodi" – Via dei Trasporti n. 4 - Fossoli Telefono 059 657751 cell. Emergenza (attivo h. 24) 334 6080829
MAGAZZINI MATERIALI E MEZZI	1) Magazzino mezzi e attrezzature - Via Bellodi n. 4 2) Deposito materiali - Via Martinelli n. 128/aa Fossoli
AREA DI ATTERRAGGIO PER L'ELISOCORSO	1) Elisoccorso 118 presso Pista di Atletica - via Nuova Ponente n.30
AREE DI ATTESA SCOPERTA (per l'assistenza e l'informazione tempestiva)	CAPOLUOGO
	1) Parcheggio di Via Remesina Interna (c/o Campo Sportivo) 2) Parco Via Genova – Via Genova/Via Torino/Via Bologna 3) Parcheggio di Via Martiri di Fossoli (c/o le Scuole Don Milani) 4) Piazzale della Meridiana (dietro l'Ufficio Postale centrale) 5) Parcheggio Piazzale Salvador Allende (Stazione Autocorriere) 6) Parco del Foro Boario – Via Alghisi 7) Parcheggio di Via Terenzio (c/o Parco degli Scrittori Latini) 8) Parcheggio di Via Dell'Industria –P.le Bob Marley (cinema multisala) 9) Parcheggio di Via Sigonio, civico n.25 10) Parcheggio di Via Cuneo, civico n.51 11) Parcheggio di Via Ugo da Carpi, civico n.29/a (c/o Palestra Gallesi) 12) Parco Pertini - Via Bollitora Interna/Via Belgrado 13) Parco di Via Usodimare/Via U. Foscolo 14) Parco Unità d'Italia – Via Meloni di Quartirolo 15) Parco della Resistenza – Via dei Cipressi 16) Parco Rimembranze – Piazzale Marconi 17) Parco Berlinguer – Via del Magazzeno/Via Pezzana 18) Parcomatto – Via Voltolini/Via Don Zeno Saltini
	FRAZIONI
AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA (allestimento di tendopoli, moduli abitativi provvisori)	CAPOLUOGO
	1) Area Fiera – ingr. da Via dello Sport
	FRAZIONI
	2) Polisportiva Sammarinese - Trav.sa San Lorenzo n. 1/a – S. Marino 3) Polisportiva Fossolese - Via Quirino Pioppi n. 15 – Fossoli 4) Motor Club Carpi – Via Guastalla n. 25

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI	CAPOLUOGO
	1) Parcheggio delle Piscine 2) Parcheggio via dell'Industria (vicino Pista di atletica)
AREE DI ACCOGLIENZA COPERTA (alloggio temporaneo e immediato di sfollati)	CAPOLUOGO
	1) Palestra Istituto Meucci (Palazzetto dello Sport) - Via dello Sport n. 3 2) Palestra Istituto Vallauri - Via Belchite 3) Palestra Liceo Fanti - Via Powell 4) Palestra Gallesi - Via Ugo da Carpi n. 29/a 5) Palestra della Solidarietà - Piazzale Bob Marley (da destinare anche ai cittadini di altri Comuni) 6) Palestra Scuole Fassi - Via Bollitora n. 90 7) Palestra M. Hack - Via Canalvecchio n. 3/b 8) Palestra Col. Lugli - Via Manara n. 1 - Santa Croce 9) Palestra Scuole Da Vinci - via Goito n. 15
Le Aree di emergenza comunale di Protezione Civile sono consultabili anche su mappa on-line al seguente link: https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1Y7Vz1U30r1ks-TzgleZXIN9peuZ7OM&usp=sharing	
STRUTTURE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE Sede Operativa "Claudio Lodi" in Via dei Trasporti n. 4 – Fraz. Fossoli gruppo.comunale.protezione.civile@comune.carpi.mo.it Telefono 059 657751
	ASSOCIAZIONE VOLO U.L.M. Strada Provinciale 468, n. 42 – Fraz. Santa Croce paoloascari58@gmail.com
	ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANA –ARI Via dei Trasporti n. 4 – Fraz. Fossoli info@aricarpi.it
STRUTTURE VOLONTARIATO SANITARIO DI PROTEZIONE CIVILE	CROCE BLU CARPI ex Scuola elementare Via Marchiona n. 1 info@croceblucarpi.org Telefono 059 698585 – 335 1407035
	CROCE ROSSA ITALIANA Via Guastalla n. 5 area3@cricarpi.it Telefono Centralino 059 654463 - Amministrazione 059 688905

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	
VIGILI DEL FUOCO	DISTACCAMENTO DI CARPI Via Parri n. 7 Email: dist.mo01.carpi@vigilfuoco.it PEC: com.modena@cert.vigilfuoco.it Telefono 059 692222 - 115
CARABINIERI	COMANDO COMPAGNIA DI CARPI Via Sigonio n. 13 Email: stmo527210@carabinieri.it PEC: TMO27483@pec.carabinieri.it Telefono 059 62276 - 112

POLIZIA DI STATO	COMMISSARIATO DI PUBBLICA DI SICUREZZA Via Morante n. 1 Email: commissariatocarpi.uffsegr.mo@poliziadistato.it PEC: comm.carpi.mo@pecps.poliziadistato.it Telefono 059 620911 - 113
GUARDIA DI FINANZA	COMANDO COMPAGNIA DI CARPI via Torino n. 30 Email: mo112.protocollo@gdf.it PEC: MO1120000p@pec.gdf.it Telefono 059 686335 - 117
POLIZIA LOCALE	POLIZIA LOCALE UNIONE TERRE D'ARGINE Via III Febbraio n. 2 Email: polizia.locale@terredargine.it PEC: terredargine@postecert.it Telefono 059 649555
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	
STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE	OSPEDALE RAMAZZINI Ingresso principale in Via Molinari n. 2 (portineria) dirsancarpi@ausl.mo.it Telefono centralino 059 659111 Telefono portineria 059 659236
	PRONTO SOCCORSO ingresso da Via G. Falloppia Telefono centralino 059 659111
AMBULATORI PUBBLICI	PEDIATRA DI COMUNITA' Piazzale Donatori di Sangue n. 3 pedcomcarpi@ausl.mo.it Telefono 059 659955 – 58 - 42
	CONSULTORIO FAMILIARE "SALUTE DONNA" – SPAZIO GIOVANI Via don Sturzo n. 21 Telefono 059 5137114
	GUARDIA MEDICA Ingresso principale in Via Molinari, 2 Attivo ogni notte dalle 20 alle 24 Telefono n. 059 659342 - 800 032032
	PUNTO PRELIEVI Piazzale Donatori di Sangue n. 3 Telefono centralino 059 659111 AVIS COMUNALE Via Nuova Ponente n. 24 carpi@avismodena.it Telefono 059650303 – 3351420417
STRUTTURE SANITARIE PRIVATE convenzionate con AUSL di Modena	POLIAMBULATORIO PRIVATO GAMMA LABORATORIO DI ANALISI CHIMICO-CLINICHE Via Meloni di Quartirolo n. 4 Telefono 059 696399
	POLIAMBULATORIO PRIVATO HESPERIA DIAGNOSTIC CENTER Via 3 Febbraio n. 1/a Telefono 059 680330

	POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO PRIVATO SAN NICOLO' Via delle Mondine n. 8 Telefono 059 684464		
	POLIAMBULATORIO PRIVATO LOSAM Via delle Mondine n. 6 Telefono 059 684464		
FARMACIE	COMUNALE CIBENO H24 Via F.D. Roosevelt n. 224/b Telefono 059 8300124 Numero verde 800 688831	COMUNALE DELLA SALUTE Via Peruzzi n. 24/b Telefono 059 652118	
	DELL'ASSUNTA Piazza Martiri n. 52 Telefono 059 686508	DEL GIGLIO SNC Piazza Martiri n. 27 Telefono 059 685538	
	DELLA SPERANZA Via Mozart n. 3/A Telefono 059 644550	DELL'OSPEDALE Via Beccaria n. 1/A Telefono 059 691182	
	DEL POPOLO Via C. Marx n. 23 Telefono 059 690388	SANTA CATERINA Via Pezzana n. 82 Telefono 059 6550469	
	GRECO SNC Via Martinelli n. 2 – Fossoli Telefono 059 660611	OPERAIA Corso A. Pio n. 94 Telefono 059 691146	
	REMESINA SNC Via Magazzeno n. 22/B Telefono 059 688670	SAN BENEDETTO Via Vasco de Gama n. 36/A Telefono 059 695360	
	SAN BERNARDINO Via Alghisi n. 17/D Telefono 059.695380	SAN GIUSEPPE ARTIGIANO SNC Via Papa Giovanni XXIII n. 70 Telefono 059.683599	
	SAN LORENZO Via Mulini Esterna n. 13 - Gargallo Telefono 059 645703	SAN MARINO SNC Via del Pioppo n. 2 - San Marino Telefono 059 651282	
	SANTA CHIARA Via F. De Sanctis n. 16 Telefono 059 683665	SIGONIO Via C. Sigonio n. 12/C Telefono 059 7120677	
	SOLIANI SAS Via Roosevelt n. 64/66° Telefono 059 687121	TAZZIOLI M. CRISTINA Via Budrione Migliarina n. 79/A – Migliarina Telefono 059 661687	
	PONTE MOTTA Dispensario Farmaceutico via Chiesa di Cortile 57 Telefono 335539877		
	ASSISTENZA VETERINARIA	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA Piazzale Donatori di Sangue n. 3 svetcarpi@ausl.mo.it Telefono 059 659945	
		Recupero spoglie animali da compagnia deceduti AIMAG SpA - Sede Servizi Ambientali di Carpi via Watt 2 telefono 800 018 405 chiamata gratuita – 0535 28364 info@aimag.it	

CANILE	CANILE COMUNALE Via Bertuzza n. 6/b – frazione San Marino telefono 059 687069 info@gruppozoofilocarpigiano.com
GATTILE	GATTILE UNIONE TERRE D'ARGINE Via Bertuzza n. 6/b – frazione San Marino Telefono 320 4620803 gattile@comune.carpi.mo.it
AREE SGAMBAMENTO CANI	<ul style="list-style-type: none"> • nella zona nord della città, nel Parco di via Magazzeno (ingresso da via don Sturzo); • nella zona ovest, attigua al Parcomatto di Cibeno, in via don Zeno Saltini; • nella zona sud, presso il Parco Pertini di via Bollitora.
STRUTTURE ACCOGLIENZA E RESIDENZA FRAGILI COMUNALI Gestite da ASP Unione Terre d'Argine	IL CARPINE Piazzale Donatori di Sangue n. 1 – Carpi telefono 059 633503 Ospita 57 anziani non autosufficienti
	TENENTE MARCHI Via Catellani n. 9 – Carpi Telefono 059 641407 Ospita 68 anziani non autosufficienti
	IL QUADRIFOGLIO Via Falloppia n. 2 – Carpi telefono 059 685282 Ospita 85 anziani non autosufficienti
	CARE Residence Via Nuova Ponente n. 2 – Carpi telefono 059 690819 – 6228499 - 691755 Ospita 30 anziani non autosufficienti max
CENTRI DIURNI per ANZIANI	LA CAPPUCINA Via Nuova Ponente n. 2 – Carpi telefono 059 690819 – 6228499 - 691755
	LE RADICI Via Nuova Ponente n. 2/B – Carpi telefono 059 690819 – 6228499 - 691755
	DE AMICIS Viale De Amicis n. 59 – Carpi telefono 059 682638 servizio dedicato ad anziani affetti da demenza
STRUTTURE ACCOGLIENZA E RESIDENZA FRAGILI PRIVATE	RESIDENZE PRIMAROSA Srl Via A. Costa n.54/A – Carpi (Ex seminario vescovile) Telefono 059 654736 Dispone di circa 49 posti
	CASA FAMIGLIA “PROGETTO ‘900” Via Svoto Fossa Nuova n. 1 – Santa Croce di Carpi Telefono 393 5525524
	CASA FAMIGLIA “LA MAISON srls” Via Magellano n. 4 Telefono 391 1060802 Dispone di 6 posti.

	<p>STELLA – Residenza e Centro Diurno Via 3 Febbraio n. 9 Telefono 059 682774 Gestito dalla Cooperativa Sociale SCAI</p>
	<p>CASA FAMIGLIA - "CASA MIA" Via Donizetti n. 3 Telefono 366 1110058 Dispone di 6 posti.</p>
<p>AREE CIMITERIALI</p>	<p>CIMITERO URBANO di Carpi Via Dei Cipressi n. 7 CIMITERO DI GARGALLO Via Chiesa Gargallo CIMITERO DI SANTA CROCE Via Chiesa di Santa Croce CIMITERO DI MIGLIARINA Via Guastalla CIMITERO DI BUDRIONE Via Cimitero di Budrione CIMITERO DI SAN MARINO Via Chiesa San Marino CIMITERO DI SAN MARTINO SECCHIA Via Livorno CIMITERO DI CORTILE Via Chiesa n. 61 GESTORE AREE CIMITERIALI: ADES Srl Carpi via Pisacane n. 2/a telefono 059 645140 adescarpisrl@cmbcarpi.it</p>
<p>ATTIVITÀ SCOLASTICA</p>	
<p>ISTITUTI COMPENSIVI SCOLASTICI</p>	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO CARPI CENTRO sede Via G. Fassi n. 1 - tel. 059/685503 - fax 059/652776 i.c.carpicentro@carpi.eu</p> <p><u>Comprende:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Secondaria 1° A. PIO sede centrale - Via Fassi n.1 – tel. 059 685503 - Secondaria 1° A. PIO sede succursale - Via R. Pio n. 1 - tel. 059 686226 - Primaria G. PASCOLI - Via Berengario n. 152 - tel. 059 652782 - Primaria M. FANTI - Viale Carducci n. 34/I - tel. 059 651121 - Primaria GIOTTO - Via Giotto n. 22 - tel. 059 692401 - sc. Infanzia BERENGARIO - Via Tintoretto n. 22 - tel. 059 686462 - sc. Infanzia I GIRASOLI - Via N. Biondo n. 75 - tel. 059 681828 - sc. Infanzia MELONI - Via Meloni di Quartirolo n. 60 - tel. 059682365

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO CARPI NORD sede Via Magazzeno n. 3 - tel. 059 689852 - 682601 - fax 059 650810 moic82200d@istruzione.it</p> <p><u>Comprende:</u> - Secondaria 1° O. FOCHERINI - Via Magazzeno n. 3 - tel. 059 689852- 682601 - Primaria MARTIRI DELLA LIBERTA' - Via Cappellano n. 1 - Budrione - tel. 059 665206 - Primaria MARIANNA SALTINI - Via Magazzeno n. 3 - tel. 059 681196 - Primaria GASPAROTTO - Via Cacciatore n. 10 - Fossoli - tel. 059 669221 - Primaria VERDI - Via Boves n. 1 - tel. 059 680489 - sc. Infanzia SERGIO NERI - Via Magazzeno n. 21 – tel. 059 680446 - sc. Infanzia ARCA DI NOE' - Via Bezzecca n. 2 – tel. 059 683567</p>
	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO CARPI 2 sede Via M. Jones n. 1 - tel. 059 696581 - 690510 - fax 059 644175. moic817002@istruzione.it</p> <p><u>Comprende:</u> - secondaria 1° G. FASSI – Via M. Jones – tel. 059 696581 - Primaria G. RODARI - Via Cuneo n. 44 - tel. 059 699179 - Primaria L. LUGLI - Via Manara n. 1 - S. Croce - tel. 059 664312 - Primaria L. DA VINCI – Via Giusti n. 52 - tel. 059 692148 – 698377 - Primaria PERTINI - Via Atene n. 1 - tel. 059 694694 - sc. Infanzia ANDERSEN - Via Montecarlo 2/B - tel. 059/696875 - sc. Infanzia AGORA' (ex BOLLITORA) - Via Atene n. 3 - tel. 059 695508 - sc. Infanzia PASCOLI - Via Pascoli n. 32 – tel. 059 693264</p>
	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO CARPI 3 sede Via Bortolamasi n. 22 (c/o scuole Collodi) - tel.059 686618 - 686988 - fax 059 652704. carpi3@terredargine.it moic83900v@istruzione.it</p> <p><u>Comprende:</u> - Secondaria 1° MARGHERITA HACK - Via Canalvecchio - tel. 059 681634 - Primaria COLLODI - Via Bortolamasi n. 22 – tel. 059 681276 - Primaria DON MILANI - Via Martiri di Fossoli n. 37 – 059 681572 - Primaria ANNA FRANK - Via Cremaschi n. 1 - tel. 059 694593 - sc. Infanzia BRUNO MUNARI - Via D.D. Albertario n. 48 – tel. 059 686972 - sc. Infanzia NELSON MANDELA - Via Martiri di Fossoli n. 35 - tel. 059 686642</p>

EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ	
BIBLIOTECA	BIBLIOTECA MULTIMEDIALE A. LORIA Via Pio Rodolfo n. 1 Telefono 059 649950 BIBLIOTECA DEI RAGAZZI "IL FALCO MAGICO" Piazza Martiri n. 59 Telefono 059 649988
	TEATRO COMUNALE Piazza Martiri n. 72 Capienza n. 572 posti Telefono 059 649263 - 9264 MULTISALA SPACE CITY Viale dell'Industria n. 41 Telefono 059 654936 CINEMA CORSO CARPI Via M. Fanti n. 91 Telefono 059 863 5181 CINEMA EDEN CARPI Via Santa Chiara n. 22 Telefono 059 803 0795 - 059/649237
TEATRI - CINEMA	
MUSEI – EDIFICI MONUMENTALI	PALAZZO DEI PIO Piazza dei Martiri n. 68 Telefono 059 649955 musei@comune.carpi.mo.it Comprende: Museo del Palazzo Museo della Città Museo Monumento al Deportato
	EX CAMPO DI CONCENTRAMENTO – Fossoli Via Remesina Esterna n. 32 c/o Fondazione Fossoli Via G. Rovighi n. 57 Telefono 059 688272 fondazione.fossoli@comune.carpi.mo.it
	MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA "CARDINALE RODOLFO PIO DI SAVOIA" Chiesa di Sant'Ignazio corso M. Fanti n. 44 Telefono 059 686048 int. 2 museodiocesano@gmail.com
EDIFICI DI CULTO	CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA Via D. E. Loschi n. 5 Telefono 059 686278 CHIESA DI SANTA MARIA IN CASTELLO "LA SAGRA" Piazzale Re Astolfo SAN BERNARDINO REALINO Via G. Alghisi n. 15 Telefono 059 691551 SAN FRANCESCO D'ASSISI Via Trento Trieste n. 8 Telefono 059 690472

<p>SAN BERNARDINO DA SIENA Via Trento Trieste n. 20 Telefono 059 690472</p>
<p>SAN NICOLO' P.le San Nicolò n. 5 Telefono 059 685310</p>
<p>SAN GIUSEPPE ARTIGIANO Via Remesina n. 56 Telefono 059 687232</p>
<p>MADONNA DELLA NEVE - Quartirolo Via C. Marx n. 109 Telefono 059 694231</p>
<p>CORPUS DOMINI - Sol. Ss. Corpo E Sangue Di Cristo Piazzale Francia n. 5 Telefono 059 690425</p>
<p>INVENZIONE DELLA SANTA CROCE – Santa Croce Via Chiesa n.1 Telefono 059 664016</p>
<p>NATIVITA' DELLA B.V. MARIA – Fossoli Via Mare Ionio n. 10 Telefono 059 660622</p>
<p>SAN BIAGIO – San Marino Via Chiesa n. 8 Telefono 059 684120</p>
<p>SAN LORENZO e SANTA LUCIA- Gargallo Via Chiesa Gargallo n. 25 Telefono 059 674174</p>
<p>CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO – Budrione Via Budrione-Migliarina Est n. 42 Telefono 059 661856</p>
<p>SANTA GIULIA - Migliarina Via Guastalla n. 58 Telefono 059 661831</p>
<p>SAN NICOLA DI BARI – Cortile Via Chiesa Cortile n. 61 Telefono 059 662714</p>
<p>SAN MARTINO SECCHIA - S. Martino Secchia Via Chiesa n. 3 Telefono 059 662668</p>

UFFICI COMUNALI	SEDE COMUNE C.so A. Pio n. 91 Telefono centralino 059 649111 comune.carpi@pec.comune.carpi.mo.it
	UFFICIO ANAGRAFE Via Manicardi n. 39 Telefono 059 649575 – 059 649562 – 059 649479 anagrafe@comune.carpi.mo.it
	SERVIZIO RELAZIONI CON LA CITTA' Ufficio Informazioni e relazioni con il pubblico Via Berengario n. 4 tel. 059 649213 - 214 quicitta@comune.carpi.mo.it
	SETTORE LLPP Via Peruzzi n. 2 – piano II Telefono 059 649074 lavori.pubblici@pec.comune.carpi.mo.it
	SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E PRONTO INTERVENTO Via Peruzzi n. 2 – piano II Telefono 059 649139 protezione.civile@comune.carpi.mo.it
	SETTORE AMBIENTE Via Peruzzi n. 2 – piano II Telefono 059 649081 ambiente@comune.carpi.mo.it
	SPORTELLO UNICO EDILIZIA – SUE Via Peruzzi n. 2 – piano I Telefono 059 649079 edilpriv@comune.carpi.mo.it
	SETTORE URBANISTICA Via Peruzzi n. 2 – piano I Telefono 059 649150 urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it
	UFFICIO RICOSTRUZIONE Via 3 Febbraio n. 1 – piano I Telefono 059 649553 edilpriv@comune.carpi.mo.it
	UFFICIO GIOVANI, SPORT, BENESSERE Palazzo della Pieve - piazzale Re Astolfo 5 tel 059 649357 - 059 649009 giovani.sport@comune.carpi.mo.it
ARCHIVIO STORICO COMUNALE Piazzale Re Astolfo n. 1 c/o Palazzo dei Pio Telefono 059 649959 archivio.storico@comune.carpi.mo.it	
UFFICI POSTALI	SEDE CENTRALE Via C. Battisti n. 3/A Telefono 059 632 9619 ALTRE SEDI Viale G. Carducci n. 19/B

	<p>Telefono 059 643332 Via D. Pietri n. 1 Telefono 059 622 6511</p> <p>Via C. Pavese n. 4 - Fossoli Telefono 059 660747</p>
UFFICIO RICOSTRUZIONE DIOCESI DI CARPI	<p>Corso Fanti n. 13 Telefono 059 686048 - int. 4 Cell: 347 0158141 sisma@carpi.chiesacattolica.it ufficiotecnico@carpi.chiesacattolica.it</p>
ALBERGHI (vengono inseriti i più noti e storici)	<p>HOTEL TOURING CARPI Viale D. Dallai n.1 Telefono 059 681535</p>
	<p>HOTEL CARPI Via delle Magliaie n. 2/4 Telefono 059 645915</p>
	<p>HOTEL DUOMO Via C. Battisti n.25 Telefono 059 669592</p>
	<p>LOCANDA ANDREA da Carlo Strada Statale per Correggio n. 43 Telefono 388 794 2855</p>
CENTRI COMMERCIALI (definizione di cui al D.Lgs n. 114/98 e L.R. n. 14/99 art. 4 lett.a)	<p>IL BORGOGIOIOSO Viale dell'Industria n. 31 Telefono 059 694412</p>
STRUTTURE MOBILITA' E TRASPORTI	<p>PUNTO BLU CARPI - CASELLO AUTOSTRADA BRENNERO Telefono 059 668253 – 059 664011</p>
	<p>STAZIONE TRENI FS – RETE MODENA MANTOVA Piazzale Stazione n. 1 Telefono 199 89 20 21 Call Center Trenitalia</p>
	<p>AEREO CLUB CARPI Via dei Grilli n. 5/A Fraz. Budrione Telefono <u>059 660080</u> info@aeroclubcarpi.it</p>
	<p>AUTOSTAZIONE – STAZIONE AUTOBUS c/o container in Piazzale Allende n. 4 Telefono 840. 000. 216 Call Center SETA - whatsapp 334 2194058</p>
STRUTTURE RICREATIVE SPORTIVE	<p>STADIO COMUNALE S. CABASSI E ANTISTADIO Via Carlo Marx n. 26 (stadio) e Via Ugo da Carpi n. 23 (antistadio) telefono 059 6228195 capienza complessiva stadio: n. 5510 posti</p>
	<p>PALESTRE COMUNALI Palestra comunale "F. Gallesi" - Via Ugo da Carpi n. 29/a Palestra "Vinci Sport" - Via Goito n. 11 Palestra delle Scuole Fassi di Via Melvin Jones - Via Bollitora Interna n. 90 Palestra della Solidarietà (in gestione a Nazareno Sport) - Via dell'Industria – accesso da Piazzale Bob Marley Campo multisport "Ciccio Siligardi" - Via Magazzino n. 3 Palestra O. Focherini - Via Magazzino n. 3 Palestra di San Marino in uso alla Polisportiva Sanmarinese (via Traversa san Lorenzo)</p>

	<p>Palestra Vezzelli - Via Don Minzoni n. 1 - in gestione alla Colli Cicli -Velo Sport</p> <p>PALESTRE DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE Palestra scuola Col.Lugli - Via Manara n. 1 - S. Croce Palestra scuola Margherita Hack - Via Canalvecchio - Carpi</p> <p>PALESTRE DELLA PROVINCIA DI MODENA Palestra istituto Meucci (Palazzetto dello Sport E. Ferrari) - Via dello Sport n. 3 Palestra Istituto Vallauri - Via Belchite Palestra Liceo M. Fanti - Via Powell Palestra ITIS L. da Vinci - Via Belchite</p> <p>IMPIANTO DI ATLETICA LEGGERA D. PIETRI Via Nuova Ponente n. 30 telefono 059 645072</p>
SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI	
CENTRALI/DERIVAZIONE RETE ELETTRICA	Cabina Primaria "Carpi Fossoli" di proprietà Enel Distribuzione
CENTRALI/DERIVAZIONE RETE GAS	
NODI STRATEGICI RETE ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Rete acqua: risorse idriche presso Campo pozzi di Fontana di Rubiera Rete fognaria: collettore Via Bertuzza n. 8 – frazione San Marino
INFRASTRUTTURE GESTIONE RIFIUTI	CARPI 1 Via Einstein n. 19 (per consegna rifiuti) - Via Watt n. 4 (uffici) Telefono 0535 28915
	CARPI 2 Via Pezzana n. 92 Telefono 059 680487
	CARPI 3 Via Lucrezio n. 1/A Telefono 059 643235
	CARPI 4 Via Mare del Nord n. 1/A – Fossoli Telefono 059 684516
	DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI Via Valle n. 21 - Fossoli
INFRASTRUTTURE TELECOMUNICAZIONI	Varie antenne sul territorio
VIABILITÀ E TRASPORTI	
TRATTI CRITICI	/
GALLERIE	/
CAVALCAVIA	Cavalcavia Lama – Via lama Cavalcavia FS bretella nord – Via 12 Luglio 1944 Cavalcavia A22 – Via Fornaci Cavalcavia A22 – SP n. 468 per Correggio Cavalcavia A22 – Via Guastalla Rampe casello A22
SOTTOPASSI	SOTTOPASSI STRADALI Via Cimitero Israelitico Via Lago di Bracciano

	SOTTOPASSI CICLABILI Via canale Cibeno Via Giovenale - Via dalla Zuanna Via Cattani - Via Bollitora
PONTE	Ponte Motta – SP 468 (di competenza dell’Ente di Area Vasta di Modena) Ponte San Martino (di competenza comunale)
STAZIONI E RETE FERROVIARIA	STAZIONE TRENI FS – RETE MODENA MANTOVA Piazzale Stazione n. 1 Telefono 199 89 20 21 Call Center Trenitalia
AEROPORTI	AEREO CLUB CARPI Via dei Grilli n. 5/A Fraz. Budrione Telefono 059 660080 info@aeroclubcarpi.it

1.5.1 – SOGGETTI CHE VERSANO IN CONDIZIONI DI FRAGILITA’

il D. Lgs. 1/2018 “Codice della protezione Civile”, all’articolo 18, comma 1 recita “La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l’attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all’articolo 2, comma 2, finalizzata:

- a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l’organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l’effettività delle funzioni da svolgere **con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità**, in relazione agli ambiti ottimali di cui all’articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest’ultimo anche in forma aggregata”.

Al fine di realizzare un’efficace gestione dei soggetti che versano in condizioni di fragilità per le attività di pianificazione e per la gestione delle emergenze di protezione civile, l’Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) di Modena e l’Unione Terre d’Argine, nell’anno 2019, hanno stipulato una convenzione che definisce le modalità di accesso ai dati personali di tali soggetti.

La Convenzione è stata rinnovata a dicembre 2022 ed è valida fino al 2027. Essa norma le modalità relative alla corretta gestione dei dati in possesso della AUSL di Modena, dei Servizi Sociali e della Polizia Locale dell’Unione Terre d’Argine relativi alle persone fisiche che rientrano nella definizione di “soggetti fragili” e consente lo scambio di informazioni preziose per le finalità di protezione civile.

Rientrano nella categoria dei “fragili” ai sensi della presente convenzione i seguenti soggetti:

- gli anziani ultra 75enni a vita sola o conviventi con altri ultra 75enni,
- i titolari di un contrassegno per invalidi (rilasciato della Polizia Locale),
- i richiedenti presso i Servizi Sociali dell’Unione, di una di queste tipologie:
 - Assegno di cura
 - Domanda centro diurno
 - Domanda casa residenza anziani
 - Domanda assistenza domiciliare
 - Domanda telesoccorso
- i soggetti in carico all’AUSL che hanno queste caratteristiche:
 - Paziente con disturbo cognitivo
 - Gestione nutrizione enterale domiciliare
 - Paziente con nutrizione parenterale totale
 - Paziente con cannula tracheale

- Paziente con tracheotomia
- Paziente allettato
- Paziente in ossigenoterapia
- Paziente in assistenza domiciliare integrata

I dati dei soggetti che versino in condizioni di fragilità e/o di non autosufficienza provenienti dal Distretto Sanitario, dai Servizi Sociali e della Polizia Locale dell'Unione Terre d'Argine confluiscono su uno strumento informatico appositamente progettato e vanno a costituire una banca-dati dei soggetti "fragili". Tale applicativo consente di consultare ed estrarre in tempi molto brevi i dati necessari per individuare in tempo reale la presenza di soggetti fragili in una data area e la loro residenza, al fine di consentirne molto rapidamente il soccorso o l'evacuazione.

L'aggiornamento dei dati avviene con cadenza almeno mensile.

1.6. CARTOGRAFIA

Le cartografie di piano devono essere elaborate al fine di rappresentare gli scenari di evento e di danno, e la carta del modello d'intervento, con le specifiche concernenti le risorse da poter impiegare in emergenza.

Gli scenari di evento, specifici per i diversi rischi, sono identificati a partire dai documenti sovraordinati specifici per ciascun rischio (PAI, PGRA, Carta del Dissesto, Carta pericolosità per incendi di interfaccia, CLE, ecc...).

Elenco Cartografia allegata

- 1.6.A - Aree di Emergenza di Protezione Civile;
- 1.6.B - Rischio idraulico, Criticità e Scenari di Evento;
- 1.6.C - Piano di Evacuazione di San Martino Secchia;
- 1.6.D - Piogge torrenziali, Criticità e Scenari di Evento;
- CLE - Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) - Allegate PUG;

2.

**ORGANIZZAZIONE DELLA
STRUTTURA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

<p style="text-align: center;"><u>SINDACO</u></p> <p style="text-align: center;">ALBERTO BELLELLI</p> <p style="text-align: center;">059 649792 sindaco@comune.carpi.mo.it</p>	<p style="text-align: center;"><u>ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE</u></p> <p style="text-align: center;">MARIELLA LUGLI</p> <p style="text-align: center;">059 649875 mariella.lugli@comune.carpi.mo.it</p>
<p style="text-align: center;"><u>SEGRETARIO GENERALE</u></p> <p style="text-align: center;">ANNA LISA GARUTI</p> <p style="text-align: center;">059 649793 segretario.generale@comune.carpi.mo.it</p>	<p style="text-align: center;"><u>DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROT.CIVILE</u></p> <p style="text-align: center;">NORBERTO CARBONI</p> <p style="text-align: center;">059 649524 norberto.carboni@comune.carpi.mo.it</p>
<p style="text-align: center;"><u>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROT. CIVILE</u></p> <p style="text-align: center;">MARCELLO FABBRI</p> <p style="text-align: center;">059 649139 marcello.fabbri@comune.carpi.mo.it protezione.civile@comune.carpi.mo.it</p>	<p style="text-align: center;"><u>REFERENTE 2 DI PROTEZIONE CIVILE</u></p> <p style="text-align: center;">RITA FORGHIERI</p> <p style="text-align: center;">059 649185 rita.forghieri@comune.carpi.mo.it protezione.civile@comune.carpi.mo.it</p>

<p style="text-align: center;"><u>PRESIDIO OPERATIVO</u></p> <p>Composizione:</p> <p>NORBERTO CARBONI Dirigente del Servizio Protezione Civile</p> <p>MARCELLO FABBRI Responsabile del Servizio Protezione Civile</p> <p>Contatti:</p> <p>Tel. 059 649139 protezione.civile@comune.carpi.mo.it</p>	<p style="text-align: center;"><u>PRESIDIO TERRITORIALE</u></p> <p>Composizione:</p> <p>DANIELA TANGERINI Ispettore superiore Polizia Locale Unione Terre d'Argine</p> <p>ROBERTO BIGNARDI Coordinatore GCVPC</p> <p>REPERIBILI SETTORE S5 Tecnici, assistenti e collaboratori dell'ufficio tecnico comunale, reperibili sulla base di turnazioni settimanali.</p> <p>Contatti:</p> <p>Polizia Locale sede di Carpi - Tel. 059 649555 G.C.V.P.C. sede - Tel. 059 657751 Reperibilità Tecnica - Tel. h24: 329 1213910</p>
---	--

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito viene indicata l'organizzazione del Centro Operativo Comunale di Carpi, con l'indicazione delle funzioni istituite e dei relativi Responsabili, Vice Responsabili e collaboratori incaricati.

<p><u>SINDACO</u></p> <p>ALBERTO BELLELLI</p> <p>Telefono: 059 649792 sindaco@comune.carpi.mo.it</p>	<p><u>ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE</u></p> <p>MARIELLA LUGLI</p> <p>Telefono: 059 649875 mariella.lugli@comune.carpi.mo.it</p>
<p><u>DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</u></p> <p>NORBERTO CARBONI</p> <p>Telefono: 059 649524 norberto.carboni@comune.carpi.mo.it</p>	<p><u>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</u></p> <p>MARCELLO FABBRI</p> <p>Telefono: 059 649139 marcello.fabbri@comune.carpi.mo.it protezione.civile@comune.carpi.mo.it</p>

FUNZIONI DEL C.O.C.			
FUNZIONE	RESPONSABILE	VICE RESPONSABILE	COLLABORATORI
TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	<p>MARCELLO FABBRI</p> <p>Telefono: 059 649139 cellulare: marcello.fabbri@comune.carpi.mo.it</p>	<p>MONICA POLIGNANO</p> <p>Telefono: 059 649125 Cellulare: monica.polignano@comune.carpi.mo.it</p>	<p>DAVIDE PRANDINI</p> <p>Telefono: 059 649124 Cellulare: davide.prandini@comune.carpi.mo.it</p>
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<p>TELLINI SABRINA</p> <p>Telefono: 059 649637 Cellulare: sabrina.tellini@terredargine.it</p>	<p>ROBERTA MACCARONE</p> <p>Telefono: 059 649603 Cellulare: roberta.maccarone@terredargine.it</p>	<p>ALBERTO BRACALI</p> <p>Telefono: 059 649140 Cellulare: alberto.bracali@comune.carpi.mo.it</p>
VOLONTARIATO	<p>FORGHIERI RITA</p> <p>Telefono: 059 649 185 Cellulare: rita.forghieri@comune.carpi.mo.it</p>	<p>MARCO BARBIERI</p> <p>Telefono: 059 649132 Cellulare: marco.barbieri@comune.carpi.mo.it</p>	<p>ROBERTO BIGNARDI</p> <p>Telefono: 059 657751 Cellulare: gruppo.comunale.protezione.civile@comune.carpi.mo.it</p>

FUNZIONE	RESPONSABILE	VICE RESPONSABILE	COLLABORATORI
MATERIALI, MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI	CALOGERO FILIPPELLO Telefono: 059 649158 Cellulare: calogero.filippello@comune.carpi.mo.it	GIANNI LOSCHI Telefono: 059 690177 Cellulare: gianni.loschi@comune.carpi.mo.it	CHRISTIAN REGGIANI Telefono: 059 649094 Cellulare: christian.reggiani@comune.carpi.mo.it
ATTIVITÀ SCOLASTICHE	FABRIZIO ESPOSITO Telefono: 059 649719 cellulare: fabrizio.esposito@terredargine.it	SABRINA BENATI Telefono: 059 649714 Cellulare: sabrina.benati@terredargine.it	LOREDANA CARRABS Telefono: 059 649169 Cellulare: fabrizio.esposito@terredargine.it
CENSIMENTO DANNI	ANTONIO MORINI Telefono: 059 649151 Cellulare: antonio.morini@comune.carpi.mo.it	ENRICO VINCENZI Telefono: 059 649066 Cellulare: enrico.vincenzi@comune.carpi.mo.it	MARZIA CATTINI Telefono: 059 649187 Cellulare: marzia.cattini@comune.carpi.mo.it PER ORDINANZE INAGIBILITÀ EDIFICI PRIVATI: ALBERTO ARLETTI Telefono: 059 649145 Cellulare: alberto.arletti@comune.carpi.mo.it ANTONINO MERAGLINO Telefono: 059 649071 Cellulare: antonino.meraglino@comune.carpi.mo.it
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	DANIELA TANGERINI Telefono: 059 649414 Cellulare: daniela.tangerini@terredargine.it	BRUNO BERNI Telefono: 059 649584 Cellulare: bruno.berni@terredargine.it	
TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	DANIELE DE SIMONE Telefono: 059 649343 Cellulare: daniele.de.simone@terredargine.it	GIANNI BULGARELLI Telefono: 059 649342 Cellulare: gianni.bulgarelli@terredargine.it	ELIS MEDICI Telefono: 059 649131 Cellulare: elis.medici@comune.carpi.mo.it DANIELE DIACCI Telefono: 059 6901772 Cellulare: daniele.diacci@comune.carpi.mo.it

FUNZIONE	RESPONSABILE	VICE RESPONSABILE	COLLABORATORI
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<p>ALESSANDRO FLISI Telefono: 059 649175 Cellulare: alessandro.flisi@comune.carpi.mo.it</p>	<p>MERIGHI CRISTINA Telefono: 059 649063 Cellulare: cristina.merighi@comune.carpi.mo.it</p>	<p>BURATTI MONICA Telefono: 059 649640 Cellulare: buratti.monica@terredargine.it</p>
AMMINISTRATIVO CONTABILE	<p>MARCO DE PRATO Telefono: 059 649896 Cellulare: marco.deprato@terredargine.it</p>	<p>ELENA MONTORSI Telefono: 059 649067 Cellulare: elena.montorsi@comune.carpi.mo.it</p>	<p>GIUSEPPE RUSSO Telefono: 059 649062 Cellulare: giuseppe.russo@comune.carpi.mo.it</p> <p>DANIELA PAVAROTTI Telefono: 059 649176 Cellulare: daniela.pavarotti@comune.carpi.mo.it</p> <p>PER APPROVVIGIONAMENTI E FORNITURE:</p> <p>ESTER NOVELLINI Telefono: 059 649889 Cellulare: ester.novellini@terredargine.it</p> <p>MASSIMILIANO MONTAGNINI Telefono: 059 649390 Cellulare: massimiliano.montagnini@terredargine.it</p>
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	<p>MIRIAM CATELLANI Telefono: 059 649258 Cellulare: miriam.catellani@comune.carpi.mo.it</p>	<p>DANIELE PICCARRETA Telefono: 059 649776 Cellulare: daniele.piccarreta@comune.carpi.mo.it</p>	<p>ROBERTO FERRI Telefono: 059 649323 Cellulare: roberto.ferri@comune.carpi.mo.it</p> <p>FABRIZIO PICCININI Telefono: 059 649780 Cellulare: fabrizio.piccinini@comune.carpi.mo.it</p>

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all’operatività del COC.

In particolari casi una possibile struttura organizzativa semplificata del Centro Operativo Comunale COC può essere suddivisa come nella tabella seguente, al fine di garantire, in fase di prima emergenza, lo svolgimento delle 2 macro attività Tecnico Amministrativa e di Assistenza alla popolazione.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell’emergenza, rispetto ai vari soggetti esterni che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l’importanza della partecipazione di un relativo rappresentante presso le rispettive funzioni del COC.

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.2.A](#) – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

[ALLEGATO 2.2.B](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[ALLEGATO 2.2.C](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Le risorse annualmente messe a disposizione dall’Amministrazione comunale al sistema comunale di Protezione Civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, prestazioni di servizi – Piano neve), sono le seguenti:

ESERCIZIO ANNUALE – PEG COMUNE DI CARPI		
CENTRO DI COSTO 03.02.000004 PROTEZIONE CIVILE		
VOCE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	DISPONIBILITA' €
02740.00.01	Acquisito beni di consumo e/o di materie prime	16.000,00
02740.00.02	Altre spese per servizi protezione civile	2.000,00
02740.00.06	Acquisito beni di consumo finanziati con donazioni di privati	1.000,00
02750.00.10	Rimborsi diversi - rimborsi di somme dovute ai cittadini somme dovute ai volontari di Protezione Civile	6.000,00
02300.00.03	Prestazione di Servizi - Sgombero neve	240.000,00

Sono inoltre indicate le risorse che in termini di contributi arrivano per il tramite del Sistema di Protezione Civile regionale e nazionale, finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione emergenza alla pianificazione comunale cui sono strettamente correlate.

CONTRIBUTI ESTERNI		
TIPO DI FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	ENTRATA €
Regione Emilia-Romagna	DGR n.1545/2004	
Somma Urgenza	Art. 10 LR n. 1/2015	
Ordinanze Commissariali		
Progetti/Bandi europei		

A livello di Unione Terre d'Argine sono inoltre disponibili alcune altre risorse economiche a beneficio però di tutti e quattro i comuni dell'unione (Carpi, Soliera, Novi di Modena e Campogalliano) che indicativamente possono essere elencate come segue:

- € 20.000,00 per spese di investimento (acquisto attrezzature e mezzi importanti)
- € 10.000,00 per prestazione di servizi
- € 12.000,00 per vestiario
- € 3.000,00 per spese di consumo (minuterie e materiali consumabili)

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Infatti, le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni – anche *in tempo reale* – su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

Il principale strumento informatico utilizzato a supporto della pianificazione e gestione delle emergenze è **WEB ALLERTE**.

WEB ALLERTE è uno strumento regionale a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini ed è accessibile attraverso il portale di Allerta Meteo Emilia-Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte accessibili a tutti:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

In particolare, è possibile per tutti gli operatori ed i cittadini rimanere sempre aggiornati sull'allertamento a livello regionale seguendo i social ufficiali:

- ✓ Telegram con il canale AllertaMeteoER <https://t.me/AllertaMeteoEMR>
- ✓ Twitter con l'account @AllertameteoRER <https://twitter.com/AllertaMeteoRER>

che rilanciano i contenuti pubblicati sul sito: contenuti divulgativi relativi ai rischi idrometeorologici e ai comportamenti adeguati da tenere prima, durante e dopo un evento critico, allerte e bollettini, informazioni sui temporali in corso, documenti di monitoraggio relativi alle piene dei corsi d'acqua in corso di evento e report post-evento.

Alcune funzioni specifiche del portale Web allerte sono invece disponibili solo al Comune che ha aderito alla convenzione regionale dedicata e può, tra le altre cose, caricare il proprio piano di emergenza comunale al fine di renderlo disponibile per la consultazione a tutti i cittadini. Ad esempio, è possibile caricare sul portale le seguenti parti del piano di emergenza comunale, suddividendole nelle sezioni previste dal portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)

- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Tra le altre funzionalità riservate al Comune:

- ✓ la possibilità di inviare comunicazioni via e-mail e via sms a gruppi predefiniti di contatti in fase previsionale o durante l'emergenza mediante gestione e creazione di rubriche personalizzate;
- ✓ la possibilità di verificare lo stato di funzionamento dei sensori associati alla trasmissione delle notifiche di allertamento per il superamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrometrici;
- ✓ la possibilità di visualizzare in modo diretto le informazioni relative ai sensori associati al proprio comune (dati, grafici etc);
- ✓ possibilità di creare, pubblicare e gestire news specifiche.

Il Comune di Carpi con Delibera di Giunta Comunale n. 133 del 27/08/2019 ha aderito alla *"Convenzione aperta per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna"*, la quale convenzione disciplina le modalità attraverso cui l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTePC) e l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima (ARPAE- SIMC), consentono l'accesso all'applicazione Web Allerte Meteo Emilia Romagna da parte delle Amministrazioni Comunali.

NETTARE 21

Il Comune, nell'ambito dell'Unione delle Terre d'Argine, ha inoltre attivato un sistema di informazione alla popolazione denominato "NETTARE".

NETTARE 21 è ideato per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, in modo da rendere questi ultimi parte attiva ed informata del sistema. È uno strumento efficace, affidabile, semplice da utilizzare, attivo 24 ore su 24.

In caso di allerte e di emergenze di Protezione Civile, NETTARE 21 risulta utile per informare la popolazione residente.

Il sistema si basa sulla possibilità di informare ed aggiornare in tempo reale ed in modo puntuale ogni singolo cittadino sull'eventuale emergenza prevista o in atto, mediante l'invio di messaggistica sms utilizzando rubriche telefoniche create ad hoc, utenti scolastici e registrazioni volontarie.

Il Comune inoltre mette a disposizione dei cittadini ulteriori strumenti utili per le informazioni di protezione civile:

- il sito web del Comune di Carpi www.comune.carpi.mo.it e del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile GCVPC www.gruppoprotezionecivile.comune.carpi.mo.it, dove trovare tutte le informazioni (cosa fa il Comune, cosa fa il cittadino, che cosa è e cosa fa la Protezione Civile), il Piano Comunale di Emergenza, nonché il modulo di iscrizione al Gruppo Comunale dei Volontari;
- In caso di allerte, eventi in corso, emergenze è possibile ricevere informazioni ufficiali e affidabili presso il Servizio Protezione Civile del Comune di Carpi, con sede in Via Peruzzi n. 2 e all'indirizzo: <http://www.comune.carpi.mo.it/aree-tematiche/sicurezza-ed-emergenza/10435-protezione-civile-locale>;
- I canali social del Comune: su cui vengono fornite informazioni sulle iniziative di protezione civile in situazione di assenza di rischio, informazioni su allerte, eventi in corso, emergenze;

- Siamo presenti su:
Facebook: **Città di Carpi**;
Facebook: **Protezione Civile Carpi (pagine del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile)**
Twitter: **@ComuneCarpi - @PMTerredargine**;
Instagram: **cittàdicarpi**.

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Carpi si avvale di un Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile di seguito denominato GCVPC, la cui costituzione, organizzazione ed il relativo regolamento sono stati approvati con Delibera di Consiglio Comunale n. 171 del 24/11/2011.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 28/09/2023, si è provveduto ad abrogare il “Regolamento del Gruppo Comunale di volontariato di protezione civile del Comune di Carpi” approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 171 del 24/11/2011 e si è provveduto ad approvare il nuovo regolamento conforme alla direttiva PCM del 22/12/2022 pubblicata in GU n. 53 del 03/03/2023;

Il GCVPC di Carpi risulta iscritto alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena dal 09/03/2012 e alla Sezione provinciale dell'elenco Regionale L.R. n. 1/2005 con atto n. 53 del 11/06/2014.

Il GCVPC di Carpi, rientra tra gli enti del Terzo Settore costituito in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall' art. 4, co. 2, art. 5 co. 1 lett. y) e art. 32, del D.Lgs n. 117/2017.

Al 14/11/2023 sono iscritti n. 145 volontari, di cui n. 133 operativi in quanto hanno partecipato a corso di formazione base. Il Coordinatore del Gruppo Comunale volontari di Protezione Civile è inserito come collaboratore nella “Funzione Volontariato” del COC.

La sede operativa del GCVPC-Carpi si trova in Via dei Trasporti, 4.

Il Comune di Carpi è inoltre convenzionato con le seguenti organizzazioni, che partecipano alle attività di Protezione Civile e che vengono attivate in occasione di emergenze:

Associazione VOLO U.L.M.

Associazione Radioamatori Italiana ARI di Carpi

Le condizioni che disciplinano l'attivazione del volontariato di protezione civile sono stabilite nelle convenzioni che vengono di anno in anno tacitamente rinnovate e da quanto stabilito dal D.Lgs. n. 1/2018.

A seguito della Convenzione “FRAGILI” sottoscritta tra Unione Terre d'Argine e Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) di Modena, il Comune di Carpi potrà altresì convenzionarsi, mediante specifica convenzione, con le organizzazioni di volontariato disponibili.

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.5.A – MODELLO Convenzione per la disciplina dei rapporti tra Amministrazione Comunale ed Associazioni di volontariato per attività di Protezione Civile.](#)

[ALLEGATO 2.5.B - MODELLO Convenzione per la disciplina dei rapporti tra Amministrazione Comunale ed Organizzazioni di volontariato per la tutela di soggetti “FRAGILI” nel corso di attività di protezione civile.](#)

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Emergenza del Comune di Carpi non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla Protezione Civile.

Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Il piano comunale prevede ed aggiorna annualmente il “*programma annuale della formazione*” rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, costruito anche partendo dalle diverse proposte formative regionali.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l’informazione alla popolazione, che invece sarà oggetto della sezione n. 4 del presente Piano comunale.

A discrezione dell’Amministrazione e del Responsabile della Struttura Comunale di Protezione Civile si deciderà se la formazione avverrà internamente o con incarico esterno da conferire di anno in anno. Verranno considerati momenti formativi a tutti gli effetti i seminari/incontri promossi dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile, dall’ANCI Emilia-Romagna o dal Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia (MO).

PROGRAMMA ANNUALE DELLA FORMAZIONE			
A chi si rivolge	contenuto	periodo	orario
Amministratori (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale)	La Protezione Civile italiana, evoluzione normativa e prassi operativa;	periodicamente	da concordare
	Contenuti del Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile;		
	Funzionamento del COC;		
Dipendenti comunali Responsabili delle Funzioni di COC	Contenuti del Piano di Emergenza Comunale – Funzioni del COC;	periodicamente	da concordare
	Simulazione di un’emergenza con attivazione del COC e di tutte le funzioni necessarie alla gestione dell’emergenza stessa;		
Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile	Periodicamente la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena organizza i “corsi base di formazione” per i nuovi volontari, nonché la formazione tecnico pratica o la formazione per responsabilità organizzativa sulla base della DGR 1193/2014 e s.m.i. e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e s.m.i., alla quale i volontari del Gruppo comunale partecipano. A queste si aggiungono la formazione interna e le attività addestrative eseguite a cura del Servizio di Protezione Civile e Pronto intervento del Comune di Carpi.		

	<p>A titolo esemplificativo, nel corso dell'anno 2022 i n. 135 volontari aderenti al Gruppo Comunale hanno svolto le seguenti ore di formazione e addestramento, per un totale di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 1865 ore di Corsi e Formazione esterna (Corso Base, A.I.B., emergenze idrauliche, sicurezza fluviale, utilizzo macchine movimento terra, etc.);• 382 ore di esercitazioni e addestramenti;
--	--

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune di Carpi ha pianificato, sulla base di quanto stabilito dalle verifiche effettuate per le condizioni limite di emergenza CLE, le aree per l'emergenza presso l'intero territorio comunale.

Come indicato nel precedente paragrafo 1.5 vi sono:

- Aree di attesa (per l'assistenza e l'informazione tempestiva);
- Aree di accoglienza coperta (alloggio temporaneo e immediato per gli sfollati);
- Aree di accoglienza scoperta (allestimento tendopoli, moduli abitativi, etc.);
- Aree di ammassamento soccorritori (su cui far confluire i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione sfollata);
- Depositi e magazzini;
- Area di atterraggio elisoccorso.

L'elenco delle risorse invece viene definito in base ai rischi del territorio (in particolar modo rischio idraulico e rischio sismico) e prevede tempi e modi per averle a disposizione al fine di prestare assistenza immediata alla cittadinanza.

In linea generale le risorse si suddividono in:

- mezzi e materiali propri;
- mezzi e materiali di terzi:
 - A disposizione delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
 - Convenzionati (ditte, multiutility, etc.).

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.7.A](#) – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 2.7.B](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

[ALLEGATO 2.7.C](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3.

MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. Ogni Comune dovrà adattarle alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale. Ove la funzione di protezione civile fosse associata in Unione, evidenziare anche le azioni messe in campo dall'Unione.

Si ricorda che, ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, l’allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l’intero territorio regionale, per l’attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell’allerta: GIALLA	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="background-color: yellow; width: 20px; height: 100px; text-align: center; writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO GIALLO</div> <div style="background-color: orange; width: 20px; height: 100px; text-align: center; writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ARANCIONE</div> <div style="background-color: red; width: 20px; height: 100px; text-align: center; writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ROSSO</div> </div>	Riceve l’allerta	Nome: Sindaco, Assessore Protezione Civile, Dirigente, Referente PC, Referenti Tecnici	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L’ALLERTA
		Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall’allerta e consulta gli scenari di riferimento	Nome: Referente del presidio operativo	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
		Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Nome: Dirigente, Referente del presidio operativo	
		Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Referente Funzione Comunicazione e Informazione	Sito Internet, Profili Social dell'Ente, Sistema di messaggistica Nettare 21
		Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome: Presidio Operativo, funzione Materiali e mezzi	
		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: Presidio Operativo e Presidio Territoriale	Paragrafo 3.4.
Al ricevimento dell'allerta: ARANCIONE in AGGIUNTA alle azioni precedenti	SCENARIO ARANCIONE SCENARIO ROSSO	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto	Nome: Presidio Operativo	
		Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Nome: Presidio Operativo, funzione materiali e mezzi, funzione volontariato	
		Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto	Nome: Sindaco	
		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: Presidio Operativo, Presidio Territoriale	Paragrafo 3.4.

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: ROSSA			Apri, anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento previsto	Nome: Sindaco	
in AGGIUNTA alle azioni precedenti			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: Presidio Operativo, Presidio Territoriale	Paragrafo 3.4.

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluviometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluviometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome: Presidio Operativo	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Presidio Operativo	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Presidio Operativo, Presidio Territoriale	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Funzione Volontariato	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto	
		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l’insorgenza di eventuali criticità	Nome: Sindaco, Referente di Protezione Civile	
				Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il presidio territoriale	Nome: Sindaco, Assessore Protezione Civile, Dirigente, Referente PC, Referenti Tecnici	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull’evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Funzione Comunicazione e Informazione	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome: Funzione Censimento Danni	
				Valuta l’apertura del COC	Nome: Sindaco	
In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE				Riceve notifica dell’eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell’evento in atto	Nome: Sindaco, Assessore Protezione Civile, Dirigente, Referente PC, Referenti Tecnici	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p> <p>SCENARIO ROSSO</p>	Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome: Sindaco, Assessore Protezione Civile, Dirigente, Referente PC, Referenti Tecnici	
		Alla ricezione del superamento del livello 2 a Ponte Bacchello predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'eventuale apertura del COC	Nome: Sindaco, Presidio Operativo	
		Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Funzione Volontariato	
		Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 a Ponte Bacchello apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per: <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Sindaco, Presidio Operativo	
		Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome: Sindaco, Funzione Tecnico Scientifica	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
	SCENARIO ARANCIONE		Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome: Sindaco	
			Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome: Funzione strutture operative locali e Viabilità	
			Verifica elementi sensibili: <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive 	Nome: Funzioni tecnico scientifica, Sanità assistenza sociale, Materiali mezzi e servizi essenziali, Attività scolastica	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: Sindaco, Referente Protezione Civile	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome: Sindaco, Referente PC	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome: Sindaco, Funzione Tecnico Scientifica	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: funzione comunicazione e informazione	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: funzione comunicazione e informazione	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>		SCENARIO ROSSO	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome: Sindaco, Assessore Protezione Civile, Dirigente, Referente PC, Referenti Tecnici	
			Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome: Sindaco, Assessore Protezione Civile, Dirigente, Referente PC, Referenti Tecnici	
			Alla ricezione del superamento del livello 3 (<i>inserire l'idrometro scelto come riferimento</i>) garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	Nome: Sindaco, Funzione Tecnico Scientifica	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: Sindaco, Referente PC	
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome: Funzione Tecnico Scientifica	
			Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome: Funzione assistenza alla popolazione,	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
					funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: funzione comunicazione e informazione	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: funzione comunicazione e informazione	
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome: funzione censimento danni	

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome: Presidio Operativo	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Presidio Operativo	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Presidio Operativo, Presidio Territoriale	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Funzione Volontariato	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome: Sindaco, Referente PC	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Funzione Comunicazione e Informazione	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome: Funzione Censimento Danni	
				Valuta apertura del COC	Nome: Sindaco	
		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Funzione Volontariato	
				Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	Nome: Sindaco	
				Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome: Sindaco, Funzione Tecnico Scientifica	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE	SCENARIO ARANCIONE SCENARIO ROSSO	Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome: Sindaco	
		Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome: Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
		Verifica elementi sensibili: <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive 	Nome: Funzioni tecnico scientifica, Sanità assistenza sociale, Materiali mezzi e servizi essenziali, Attività scolastica	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: Sindaco, Referente di PC	
		Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome: Sindaco, Referente di PC	
		Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome: Sindaco, funzione tecnico scientifica	
		Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Funzione Comunicazione e Informazione	
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: Funzione Comunicazione e Informazione	

<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>		SCENARIO ROSSO	<p>Apri il COC se non già precedentemente aperto</p> <p>Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento</p>	Nome: Sindaco	
			<p>Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto</p>	Nome: Sindaco, Referente di PC	
			<p>Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza</p>	Nome: funzione tecnico scientifica	
			<p>Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione</p>	Nome: Funzione assistenza alla popolazione, funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria	
			<p>Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’ evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>	Nome: funzione comunicazione e informazione	
			<p>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p>	Nome: funzione comunicazione e informazione	
			<p>Effettua un’attività speditiva di censimento danni</p>	Nome: funzione censimento danni	

3.1.1.4. DIGHE

Rischio Non Presente nel territorio di Carpi

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Chi riceve la comunicazione	Nome: Sindaco, Assessore Protezione Civile, Dirigente, Referente PC, Referenti Tecnici		Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Nome: Sindaco, Funzione Tecnico Scientifica, Funzione Materiali e Mezzi, Funzione Censimento Danni		Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118
	Autoattivazione delle funzioni di COC	Nome: Referenti e vice- referenti delle Funzioni del COC		Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	Nome: Funzione Tecnico Scientifica		Valutazione e scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
	Attivazione COC	Nome: Sindaco		Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Nome: Sindaco, Referente PC		
	Attivazione del volontariato	Nome: Funzione Volontariato		Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Nome: Sindaco, Funzione Tecnico Scientifica		Contatto con: - Servizio Territoriale dell'Agencia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	Nome: Funzione Assistenza alla popolazione, funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria		Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Nome: Funzione Materiali, mezzi e servizi essenziali		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce-acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Nome: funzione censimento danni, funzione strutture operative locali e viabilità		Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come	
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nome: Funzione Tecnico scientifica		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito	
	Informazione alla popolazione	Nome: Funzione Comunicazione e informazione		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere	
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Nome: Funzione Comunicazione e informazione			
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Nome: Funzione Comunicazione e informazione		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza	
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Nome: Funzione censimento danni		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale	
	Immediati interventi sulla viabilità	Nome: Funzione strutture operative locali e viabilità		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
	Comunicazioni dal COC	Nome: Sindaco, Dirigente e referente PC		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura	
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Nome: Funzione Amministrativo contabile			
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi	Nome: Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria			
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Nome: Funzione Assistenza alla		Numero persone	Ospiti presso
				0-10	Alloggio sostitutivo
				10-50	Alloggio/struttura coperta

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come				
		popolazione, funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria		<table border="1"> <tr> <td>50-100</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td>100-300</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> </table> <p>Tenere presente Malati/disabili.</p>	50-100	Area accoglienza coperta	100-300	Area accoglienza coperta
50-100	Area accoglienza coperta							
100-300	Area accoglienza coperta							
	Organizzazione attività antisciacallaggio	Nome: Funzione strutture operative locali e viabilità		Tramite: <ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____ 				
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nome: Sindaco, Funzione Amministrativo contabile						
	Valutazione cessazione allarme	Nome: Sindaco						
	Informazione alla popolazione	Nome: Funzione Comunicazione e informazione						
	Chiusura centri prima accoglienza	Nome: Funzione Tecnico scientifica, funzione Assistenza alla popolazione						
	Censimento danni (persone – cose)	Nome: Funzione censimento danni						
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Nome: Funzione Tecnico scientifica		Attraverso <ul style="list-style-type: none"> - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisoriale - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità 				

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando			Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ALLERTA		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
			Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Nome:		
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Nome:		
			Censimento/aggiornamento	Nome:		
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità		PREALLARME	Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
A seguito della comunicazione di un incendio		INCENDIO IN CORSO	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Nome:		
			Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Nome:		
			Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:		
			Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Nome:		

[ALLEGATO 3.1.A](#) – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.1.B](#) – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

[ALLEGATO 3.1.C](#) – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

[ALLEGATO 3.1.D](#) – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

[ALLEGATO 3.1.E](#) – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi da utilizzare in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poter essere usati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

In particolare, nell'Allegato 3.2.A è riportata la tabella **"report danni"**, uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa sia ai danni al patrimonio pubblico, sia a quelli riferiti ai privati e alle attività produttive. Il report danni, che può essere utilizzato dal COC se attivato, è spesso richiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, di elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc.), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze), degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

La tabella "report danni" è uno strumento utilizzato nelle fasi di emergenza conclamate e nelle fasi successive in cui si cerca di avere un quadro, per quanto preliminare, di quanto accaduto.

Per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innescò del fenomeno) occorre utilizzare il **"modello lettera segnalazione"**, riportato nell'Allegato 3.2.B.

La lettera per la segnalazione di rilevazione danno va inoltrata al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena (all'indirizzo PEC: Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it), che valuterà di volta in volta come intervenire attraverso finanziamenti regionali.

Nell'Allegato 3.2.D sono riportati alcuni schemi di ordinanze che, opportunamente riviste ed adattate caso per caso, costituiscono utili strumenti già impostati da utilizzare in fase di emergenza. In particolare, nell'allegato sono riportati i seguenti modelli:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

[ALLEGATO 3.2.A](#) – TABELLA REPORT DANNI

[ALLEGATO 3.2.B](#) – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

[ALLEGATO 3.2.D](#) – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

Il Comune di Carpi è attualmente dotato di studi di microzonazione sismica di livello 3 e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE), redatti nell'ambito della predisposizione del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale) intercomunale dell'Unione Terre d'Argine in corso di approvazione.

L'analisi della Condizione limite è in fase di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna. Gli elaborati della CLE vengono già allegati al presente piano. Sono riportati negli elaborati allegati denominati CLE Verranno eventualmente aggiornati nel caso in cui durante l'iter di approvazione degli stessi emergesse la necessità di modificarli.

In riferimento agli studi di microzonazione sismica sono stati ultimati gli approfondimenti condotti mediante indagini svolte sul territorio che ne hanno migliorato la qualità dell'analisi.

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

In questa sezione del piano dovranno essere indicati ed archiviati, se presenti:

- Piani speditivi d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale;
- Piani per eventi specifici propri di normative di settore;
- Altri piani interni del comune che, pur non essendo spesso di diretta competenza della struttura comunale di protezione civile, tuttavia devono essere coordinati con le attività del sistema di protezione civile;

Fanno ad esempio parte di questa sezione del piano di emergenza di protezione civile:

- Piano neve Comunale approvato con determina n. 980 del 04/12/2023 e s.m.i.
- Piano operativo della Prefettura per la viabilità a seguito di precipitazioni nevose intense edizione 2021-2022
- Piano neve nazionale 2022-2023 trasmesso dalla prefettura acquisito con prot. n. 13338/2022
- Piano Caldo dell'unione Terre d'Argine approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 92 del 3/8/2022
- Piano Regionale Arboviroso approvato con DGR 442 del 27/03/2023
- Piano provinciale di intervento per la ricerca coordinata delle persone scomparse 2018 - protocollo Prefettura n.56205 del 06/08/2018
- PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI NELL'AMBITO DI BONIFICHE OCCASIONALI 2014 - Circolare PCM n. 66408/2014
- Piano Regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex l. n. 353/00 approvato con DGR 1211 del 18/7/2022

Si tratta di pianificazioni specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale sempre sulla struttura di protezione civile, pertanto possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento comunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell'amministrazione.

4.
**INFORMAZIONE
ALLA
POPOLAZIONE**

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione dovranno essere ricomprese tutte quelle attività che l’ente locale intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di Protezione Civile” (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutate le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

[ALLEGATO 4.1.A](#) –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere un semplice “opuscolo informativo” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

[ALLEGATO 4.2.A](#) – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

Tra le attività di informazione preventiva rientrano le importanti iniziative che il sistema di Protezione Civile del Comune di Carpi organizza periodicamente, per sensibilizzare la cittadinanza

alla cultura di protezione civile, con lo scopo di promuovere tra i cittadini l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di auto-protezione. Tra le attività vengono citate quelle più consolidate nel tempo:

- **la Protezione Civile in Piazza**, iniziativa svolta a far conoscere le attività svolte dal Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile e dalle altre Associazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio;
- **il Mese della Protezione Civile**, solitamente effettuato nel mese di ottobre in occasione della Giornata Internazionale per la riduzione dei disastri designata dall'Onu e all'interno della quale prende avvio "Io NON Rischio", iniziativa promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per promuovere le buone pratiche di Protezione Civile e sensibilizzare in maniera capillare i cittadini sui rischi del territorio e i comportamenti da mantenere in caso di eventi calamitosi;
- **ricorrenze del sisma 20 – 29 maggio 2012**, a ricordo dei tragici eventi del maggio 2012 ogni anno il Sistema di Protezione Civile locale apre al pubblico la Sede del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile "Claudio Lodi" e la Sala Operativa;
- **lezione ai volontari del Servizio Civile Nazionale dell'Unione Terre d'Argine**: l'attività di formazione per i ragazzi che si prestano a svolgere il servizio civile, comprende 2 ore di lezione frontale sul sistema di protezione civile e 2 ore di attività pratica (realizzazione di coronelle, soprassogli, etc)
- **progetto VOLO in collaborazione con la Fondazione Casa del Volontariato e l'Unione Terre D'Argine**: il percorso vede impegnati le associazioni di volontariato ed enti nella sensibilizzazione degli studenti degli istituti superiori dei distretti di Carpi ai temi del volontariato nell'ambito della protezione civile, un tema sempre più attuale anche alla luce degli avvenimenti che negli ultimi anni hanno colpito la nostra provincia e la nostra regione. Dopo un primo intervento in classe – in cui i volontari presentano che cosa fa e come agisce la protezione civile, agli studenti è offerta la possibilità di partecipare ad un campo formativo della durata di un week end.

4.2.1. INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

Il mondo della scuola rappresenta la realtà più sensibile e disponibile a veicolare ai più giovani i concetti di solidarietà, di partecipazione, di condivisione, di rispetto e sicurezza. Promuovere le migliori forme di coinvolgimento per unire la Protezione Civile, il mondo del Volontariato e la Scuola, rappresenta un investimento sociale e culturale per il futuro.

Dal punto di vista dell'approccio metodologico e didattico è necessario suddividere i giovani in fasce d'età già scandite dal percorso scolastico per elaborare progetti metodologici e strumentali appropriati. L'obiettivo è il medesimo per tutti: creare la consapevolezza del rischio a cui siamo naturalmente esposti arricchita da un bagaglio culturale di "buone pratiche" di auto protezione e dalla conoscenza del sistema di Protezione Civile del quale ogni cittadino è parte.

Attraverso l'interazione con i servizi scolastici locali, la Protezione Civile di Carpi ed i Volontari possono predisporre delle proposte formative per gli studenti degli istituti del territorio finalizzate ad incontri dove diffondere e promuovere la cultura di Protezione Civile.

Le proposte saranno modulate in relazione alle fasce d'età dei giovani coinvolti:

SCUOLA PRIMARIA

in questa fascia d'età il gioco didattico è il miglior strumento per trasmettere la conoscenza dei rischi presenti nel mondo in cui i bambini vivono, attraverso attività motorie fatte in classe o all'esterno si trasferiscono ai giovani studenti le prime nozioni di comportamenti sicuri da tenere in caso di

emergenze. Durante le prove di evacuazione possono essere realizzate simulazioni per testare le nozioni trasmesse;

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

in questo contesto vengono ripresi i rischi differenziandoli tra antropici e naturali e si sviluppano le competenze di auto protezione. Si sviluppano anche attraverso il gioco comportamenti che favoriscono la solidarietà come strumento di risposta comunitaria;

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

con i ragazzi delle Scuole Superiori possono essere affrontati in maniera più approfondita gli aspetti organizzativi della Protezione Civile e del volontariato al quale gli studenti maggiorenni possono eventualmente e se lo desiderano aderire.

I CAMPI DI PROTEZIONE CIVILE

Le organizzazioni di volontariato, al termine di ogni anno scolastico, possono predisporre dei campi scuola di protezione civile dove, in un ambiente protetto e sicuro, vengono riviste e approfondite le attività svolte durante gli incontri scolastici.

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All'arrivo dell'allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l'allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia-Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)¹.

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un "**patto sull'informazione**" **coi cittadini** che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

¹ <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE		STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI																			
CRITICITA'	ALLERTA																				
Idraulica	Gialla		<i>comunicato stampa</i>		<i>informazione su sito web comunale</i>		<i>informazione tramite canali social</i>		<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>		<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>		<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>		<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>		<i>informazione porta a porta</i>		<i>punto di informazione in loco</i>		<i>pannelli a info variabile</i>
	Arancione			X		X		X							X						
	Rossa		X		X		X		X		X				X		X				
Temporali	Gialla			X				X													
	Arancione			X		X		X													

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE												
CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI										
Vento	Gialla		<i>comunicato stampa relativo alla sola evoluzione della situazione locale</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
	Arancione		X	X	X	X						
	Rossa	X	X	X	X	X						
Temperature estreme elevate	Gialla		X	X		X						
	Arancione		X	X		X						
	Rossa	X	X	X	X	X						
Temperature estreme rigide	Gialla		X	X		X						
	Arancione		X	X		X						
	Rossa	X	X	X	X	X						
Neve	Gialla		X	X	X	X						
	Arancione	X	X	X	X	X						
	Rossa	X	X	X	X	X						

Pioggia che gela	Gialla		X	X	X						
	Arancione	X	X	X	X						
	Rossa	X	X	X	X						

AD EVENTO IN CORSO

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI																		
Vento	Gialla	<i>comunicato stampa relativo alla sola evoluzione della situazione locale</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>									
	Arancione											X	X	X	X					
	Rossa											X	X	X	X					
Temperature estreme elevate	Gialla		X	X	X	X														
	Arancione											X	X	X						
	Rossa											X	X	X						
Temperature estreme rigide	Gialla	X	X	X	X	X														
	Arancione											X	X	X						
	Rossa											X	X	X						
Neve	Gialla	X	X	X	X	X														
	Arancione											X	X	X						
	Rossa											X	X	X						
Pioggia che gela	Gialla	X	X	X	X	X														
	Arancione											X	X	X						
	Rossa											X	X	X						

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI									
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Incidente rilevante	Attenzione											
	Pre-allarme											
	Allarme											
	Cessato allarme											

Per altri eventi senza preannuncio quale ad esempio Terremoti o incendi, la comunicazione verrà strutturata in corso di evento in base alle esigenze e alle possibilità del momento da valutarsi caso per caso.

